



Unione europea
Fondo sociale europeo



REGIONE DEL VENETO

FONDO SOCIALE EUROPEO
IN SINERGIA CON IL FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
POR 2014 – 2020 – Ob. “Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione”



POR FSE 2014-2020
REGIONE DEL VENETO



d5d9e438



Indice

1.	Riferimenti legislativi, normativi e disciplinari	3
2.	Premessa	5
3.	Obiettivi generali	9
4.	Proposte progettuali e attività	11
4.1	Assegni intra-ateneo/inter-ateneo	12
4.2	Assegni interregionali/transnazionali	14
5.	Tipologie di interventi	17
6.	Monitoraggio	21
7.	Cabina di Regia.....	22
8.	Gruppo di lavoro.....	23
9.	Destinatari degli assegni di ricerca	24
10.	Priorità ed esclusioni.....	25
11.	Soggetti proponenti.....	26
12.	Partenariato	26
13.	Delega	27
14.	Risorse disponibili e vincoli finanziari	27
15.	Modalità di determinazione del contributo	28
16.	Alcune norme di gestione	30
16.1	Ritiri e Sostituzioni.....	30
16.2	Sospensioni per maternità/malattia.....	31
16.3	Diritto d'autore	32
17.	Rispetto delle norme regolamentari in tema di aiuti di stato	32
18.	Modalità e termini per la presentazione dei progetti (SIU)	32
19.	Procedure e criteri di valutazione	34
20.	Pubblicizzazione delle iniziative.....	38
21.	Tempi ed esiti delle istruttorie	38
22.	Comunicazioni	39
23.	Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti.....	39
24.	Indicazione del foro competente	39
25.	Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge n. 241/1990 e s.m.i.	39
26.	Tutela della privacy	39
	Tabella 1 – Parametri mobilità transnazionale	40
	Tabella 2 – Parametri mobilità transnazionale – secondo macroaggregati Programma dell'Unione Europea Jean Monnet 2013.....	41
	Tabella 3 – Parametri di costo per la mobilità interregionale.....	41



1. Riferimenti legislativi, normativi e disciplinari

L'Avviso di riferimento alla presente Direttiva viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20.12.2013 reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio sostiene, all'art. 16, l'"Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile";
- Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- Regolamento delegato (UE) n. 480 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 184/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- Regolamento di Esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le

Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria
Direzione Formazione e Istruzione

POR FSE 2014-2020 – Innovazione e ricerca per un Veneto più competitivo - ASSEGGNI DI RICERCA – Anno 2019



d5d9e438



metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- Regolamento "Omnibus" (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;
- Decisione della Commissione C(2014), 8021 final del 29/10/2014 di approvazione dell'Accordo di Partenariato con l'Italia;
- Decisione della Commissione C(2014), 9751 final del 12/12/2014 di approvazione del programma operativo "Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Veneto in Italia;
- Decisione della Commissione Europea (C(2018) 8658 final) del 7 dicembre 2018, di modifica del POR FSE Veneto 2014-2020 adottato con Decisione (C(2014) 9751 final) del 12 dicembre 2014;
- Decreto del Presidente della Repubblica n. 22 del 5/02/2018, "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020";
- Artt. 117 e 118 della Costituzione che assegnano alle Regioni competenze esclusive in materia di istruzione e formazione professionale e concorrenti in materia di istruzione;
- Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale";
- Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i., "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";
- Decreto Legislativo 15 giugno 2015, n. 81 - "Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183.";
- D.lgs n. 112 del 31 Marzo 1998: "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- Legge n. 476 del 13 agosto 1984, articolo 4 e successive modifiche e integrazioni, recante norme circa il trattamento fiscale dei titolari di Assegni di Ricerca;
- Legge n. 335 del 8 agosto 1995, articolo 2, commi 26 e seguenti e successive modificazioni, recante norme circa il trattamento previdenziale dei titolari di Assegni di Ricerca;
- Legge n. 296 del 27 dicembre 2006, art. 1, comma 788 e successive modificazioni in materia di congedo per malattia;

Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria
Direzione Formazione e Istruzione

POR FSE 2014-2020 – Innovazione e ricerca per un Veneto più competitivo - ASSEGNI DI RICERCA – Anno 2019



d5d9e438



- Decreto MLPS del 12 luglio 2007 (GU del 23/10/2007 n. 247), in materia di astensione obbligatoria per maternità;
- Legge n. 240 del 30 dicembre 2010, recante “Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l’efficienza del sistema universitario ”, in particolare l’art. 22 relativo al conferimento degli assegni per lo svolgimento di attività di ricerca e successive modifiche e integrazioni;
- Decreto MIUR n. 102 del 9 marzo 2011 (GU del 20 giugno 2011 n. 141), recante la determinazione dell’importo minimo lordo annuo degli Assegni di ricerca;
- Legge regionale n. 39/2001 “Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione” e successive modifiche e integrazioni;
- Legge Regionale n. 11/2011: “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112”, ed in particolare gli artt. 136-138;
- Legge Regionale n. 3/2009, “Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro”, così come modificata dalla Legge Regionale n. 21 del 08/06/2012;
- Legge Regionale n. 19/2002 e s.m.i. “Istituzione dell’elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati;
- Legge Regionale n. 54/2012 “Legge regionale per l’ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 “Statuto del Veneto”;
- Legge Regionale n. 44 del 14/12/2018 di approvazione della Legge di stabilità regionale 2019;
- Legge Regionale n. 45 del 21/12/2018 di approvazione del Bilancio Regionale 2019-2021;
- Legge 30 dicembre 2018, n. 145 Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021
- DGR n. 67 del 29/01/2019 di approvazione delle Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2019-2021;
- DGR n. 2120 del 30 dicembre 2015, “Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.”;
- DGR n. 216 del 28/02/2017 - "Documento di Strategia Regionale della Ricerca e l'Innovazione" in ambito di Specializzazione Intelligente RIS3. DGR n. 1020 del 17 giugno 2014. Approvazione delle risultanze del percorso di "Fine Tuning" di cui alla DGR n. 2276 del 30 dicembre 2016;;
- DGR n. 669 del 28/04/2015 - Approvazione documento “Sistema di Gestione e di Controllo” Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020 e DDR n. 19 del 28/10/2016;
- DGR n. 670 del 28/04/2015 - Approvazione documento “Testo Unico dei Beneficiari” Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020;
- DGR n. 671 del 28/04/2015 - Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard;
- DGR n. 11 del 05/01/2018– Approvazione Avviso pubblico “La ricerca a sostegno della trasformazione aziendale – Innovatori in azienda – Assegni di ricerca 2018”. Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 – Obiettivo generale “Investimenti in favore della crescita e l’Occupazione - Reg. 1304/2013 - Asse “Occupabilità” - Obiettivo Tematico 8 – Priorità d’investimento 8.ii – Obiettivo Specifico 2.

2. Premessa

L’Agenda 2030 delle Nazioni Unite, adottata dai leader mondiali nel 2015, costituisce il nuovo quadro di sviluppo sostenibile globale e stabilisce 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS) finalizzati ad eliminare la

Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria
Direzione Formazione e Istruzione

POR FSE 2014-2020 – Innovazione e ricerca per un Veneto più competitivo - ASSEGGNI DI RICERCA – Anno 2019



d5d9e438



povertà e a conseguire uno sviluppo sostenibile entro il 2030 a livello mondiale, garantendo che nessuno rimanga escluso. Gli OSS puntano a un equilibrio fra le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile: l'elemento economico, quello sociale e quello ambientale; forniscono indicazioni concrete per i prossimi 15 anni, imperniate, tra l'altro, su:

- la dignità umana;
- la stabilità regionale e mondiale;
- un pianeta sano;
- società eque e resistenti;
- la prosperità economica.

L'attuazione dell'Agenda richiede un forte coinvolgimento di tutte le componenti della società, dalle imprese al settore pubblico, dalla società civile alle università e ai centri di ricerca, agli operatori dell'informazione e della cultura. I 17 obiettivi, declinati in 169 target, sono tra loro strettamente interconnessi e sono:

1. sconfiggere la povertà: porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo¹;
2. sconfiggere la fame: porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione, promuovere un'agricoltura sostenibile;
3. salute e benessere: assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età;
4. istruzione di qualità: fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti;
5. parità di genere: raggiungere l'uguaglianza di genere e l'empowerment (maggiore forza, autostima e consapevolezza) di tutte le donne e le ragazze;
6. acqua pulita e servizi igienico-sanitari: garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie;
7. energia pulita e accessibile: assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni;
8. lavoro dignitoso e crescita economica: incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti;
9. imprese, innovazione e infrastrutture: costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile;
10. ridurre le disuguaglianze: ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni;
11. città e comunità sostenibili: rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili;
12. consumo e produzione responsabili: garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo;
13. lotta contro il cambiamento climatico: promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico;
14. vita sott'acqua; conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile;
15. vita sulla terra: proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del territorio, e fermare la perdita di diversità biologica;
16. pace, giustizia e istituzioni solide: promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficienti, responsabili e inclusivi a tutti i livelli;
17. partnership per gli obiettivi: rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile.

Ad aprile 2019 il Consiglio europeo ha espresso ufficialmente una posizione secondo la quale gli OSS devono essere assunti quale paradigma ispiratore per tutte le politiche comunitarie nella strategia di crescita dell'UE dopo il 2020 attuando, così, un approccio globale a livello dell'UE che consentirà di accelerare il raggiungimento degli obiettivi stessi².

1 Rapporto Statistico 2019 – Il Veneto si racconta, il Veneto si confronta, http://statistica.regione.veneto.it/pubblicazioni_elenco_rapporto_statistico.jsp

2 Rapporto Statistico 2019, cit., pag. 5



In Italia l'Agenda 2030 ha trovato declinazione nella Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS), approvata nel dicembre 2017 ed il Veneto ha avviato, a fine 2018, il processo di elaborazione della propria Strategia di sviluppo sostenibile³.

Il Rapporto Statistico regionale 2019 evidenzia che l'Italia si trova al 29° posto nella classifica che misura l'avanzamento dei paesi verso lo sviluppo sostenibile, ottenendo un punteggio di 74,2, a significare che si trova a circa tre quarti del cammino di realizzazione dell'Agenda.

Sulla base degli indicatori compositi ASviS⁴, in generale il Veneto dimostra una migliore performance nel percorso di transizione verso lo sviluppo sostenibile rispetto alla media nazionale; tuttavia la strada verso la piena e completa sostenibilità è ancora lunga e alcuni ambiti risultano critici per la nostra regione. Per gli obiettivi per cui è disponibile il confronto con l'Italia, il Veneto mostra livelli di sostenibilità migliori della media nazionale per 11 goal, mentre in 2 casi si trova in una posizione leggermente più critica; per uno è in linea con l'Italia.



Il mondo imprenditoriale avanza nella sua riconfigurazione in chiave sostenibile, grazie agli investimenti in innovazione e al maggiore ricorso a capitale umano più altamente qualificato.

Sempre secondo il Rapporto Statistico regionale Veneto 2019, sul fronte della ricerca e innovazione il Veneto, pur partendo da una situazione di debolezza rispetto ad altre regioni del nord, sta facendo evidenti passi in avanti: la percentuale di spesa in ricerca e sviluppo rispetto al PIL è pari a 1,3%, leggermente inferiore al dato nazionale (1,4%), ma negli ultimi 10 anni è raddoppiata.

Ma il Rapporto evidenzia anche una domanda di lavoro che vede solo il 9% delle entrate riferite all'assunzione di laureati, mentre al 36% delle nuove assunzioni è richiesto un diploma di scuola superiore. Rispetto alle altre regioni italiane, in Veneto la laurea sembra essere ancora meno spendibile: in Lombardia, ad esempio, la quota di laureati richiesti dalle imprese è doppia e sfiora il 18%. Questo in parte è dovuto alla diversità del tessuto socio economico, che in Veneto è caratterizzato da piccole e medie imprese: basti

³ <https://venetosostenibile.regione.veneto.it/home>

⁴ L'ASviS è l'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile, nata nel 2016, che riunisce attualmente oltre 200 tra le più importanti istituzioni e reti della società civile, Svolge attività informativa e di diffusione per far crescere nella società italiana, nei soggetti economici e nelle istituzioni la consapevolezza dell'importanza dell'Agenda 2030 e per mobilitare allo scopo di realizzare gli obiettivi.



sottolineare che la percentuale di dirigenti e professionisti ad elevata specializzazione assunti in Lombardia è pari al 24% (30% se si considera solo la provincia di Milano), mentre in Veneto si ferma al 15%.

Nell'ambito del POR FSE 2014-2020 la Regione del Veneto, anche alla luce di tale contesto imprenditoriale, si è posta proprio la priorità di sostenere l'ingresso di giovani ricercatori nel mercato del lavoro, quale leva per la crescita competitiva dell'intero sistema socio-economico regionale. Dal 2015 ad oggi, sono stati finanziati progetti per un totale di circa € 15.000.000, finalizzati ad incrementare la cooperazione tra il sistema universitario e il sistema produttivo regionale attraverso l'inserimento di giovani ricercatori, con il fine di sostenere il trasferimento delle conoscenze generate dalla ricerca universitaria nelle produzioni locali ed innescare un meccanismo virtuoso d'innovazione, che porti beneficio all'intero sistema territoriale e favorisca l'assunzione di personale altamente qualificato.

Con il fine di capitalizzare appieno questo processo di trasferimento di conoscenze dal sistema universitario al privato, nonché di colmare il più possibile la distanza tra la ricerca accademica e i fabbisogni d'innovazione e sviluppo tecnologico delle imprese del territorio, la Regione del Veneto, in collaborazione con l'Agenzia Nazionale per la Coesione Territoriale, a partire da dicembre 2016, ha intrapreso un percorso di analisi delle principali traiettorie di sviluppo strategico per il territorio, che sono state collegate a ciascun ambito di specializzazione intelligente della RIS3.

Tale processo, denominato di "Fine Tuning" dalla DGR n. 2276/2016, che approva il Documento attuativo del "Documento di Strategia Regionale della Ricerca e l'Innovazione", mira ad identificare le specifiche linee di sviluppo tecnologico sulle quali investire per il consolidamento delle collaborazioni tra il sistema accademico e il sistema produttivo regionale, in grado di offrire maggiori garanzie di successo e margini di ricaduta sul territorio. La sua attuazione, che ha visto l'organizzazione di diversi momenti di ascolto, consultazione e coinvolgimento attivo del territorio e dei vari stakeholder, ha avuto quale momento essenziale l'approvazione della DGR n. 216/2017, che integra il "Piano Strategico Regionale per la Ricerca Scientifica, lo Sviluppo Tecnologico e l'Innovazione 2016-2018". Per ogni ambito di specializzazione intelligente della RIS3 sono state identificate traiettorie di sviluppo e tecnologie specifiche, da considerarsi prioritarie e rilevanti per tutti gli attori coinvolti nel processo di sviluppo territoriale e per traghettare il sistema produttivo regionale verso una più efficace innovazione tecnologica.

Tale percorso, tuttora in fase di costante aggiornamento, ha l'obiettivo di massimizzare le opportunità di trasferimento tecnologico oggi disponibili sulla base delle peculiarità produttive del territorio. Infatti, le nuove tecnologie e il digitale stanno modificando il modo di fare impresa, attraverso l'introduzione di soluzioni avanzate che consentono di re-interpretare il business aziendale, con impatti lungo l'intera catena del valore: dalla progettazione e disegno del prodotto alla gestione dell'intero ciclo di vita fino ai rapporti di fornitura e sub-fornitura; dai processi produttivi gestiti come spazi cyber-fisici ai sistemi di logistica e magazzino fino al contatto digitale con il cliente finale; ecc.

Intercettare la spinta tecnologica e di innovazione legata alla cosiddetta 4° rivoluzione industriale è, quindi, una grande opportunità per sfruttare pienamente le potenzialità del territorio, per organizzare, integrare e disciplinare le nostre filiere produttive, passando così da un modello frammentato a un modello di filiera interconnesso, in cui le imprese operano congiuntamente per fornire un output competitivo nel mercato globale, grazie a processi produttivi integrati e gestiti in real time basati su innovativi modelli di business.

Con la presente iniziativa la Regione del Veneto intende continuare a sostenere l'occupabilità di giovani ricercatori all'interno del tessuto imprenditoriale veneto, stimolando la cooperazione tra sistema accademico e sistema produttivo regionale attraverso il finanziamento di assegni di ricerca a favore dei ricercatori degli Atenei/Centri di ricerca veneti, interessati a realizzare attività di ricerca focalizzata sulle traiettorie di sviluppo tecnologico individuate al termine del processo di "Fine Tuning" e sullo sviluppo di nuovi modelli di business in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030.

Si riporta di seguito lo schema relativo all'ambito di riferimento del POR FSE 2014-2020 in cui la presente iniziativa si inserisce:



Asse	I – Occupabilità
Obiettivo tematico	8 - Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori
Priorità di investimento	8ii) l'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani
Obiettivo specifico POR	2. Aumentare l'occupazione dei giovani
Risultato atteso Accordo di Partenariato	8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani
Risultati attesi	Incrementare il tasso di occupazione e il livello di inserimento lavorativo dei giovani di età compresa tra i 15 e i 29 anni (NEET) e di giovani adulti fino ai 35 anni e creazione di nuove opportunità occupazionali con il supporto integrato dei sistemi dell'education, della formazione e del lavoro.
Azione POR	Sostegno all'occupazione di ricercatori all'interno delle imprese attraverso dottorati, borse e assegni di ricerca e altre iniziative finalizzate all'innovazione dell'impresa tramite l'introduzione di figure chiave nel tessuto produttivo veneto.
Indicatori di risultato	CR04 - Partecipanti che trovano un lavoro, anche autonomo, alla fine della loro partecipazione all'intervento CR06 - Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento
Indicatori di realizzazione	CO01 - I disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata CO06 - Le persone di età inferiore ai 25 anni CO11 - I titolari di un diploma di istruzione terziaria (ISCED da 5 a 8)

3. Obiettivi generali

L'Avviso di riferimento alla presente Direttiva, ponendosi in linea con quanto tracciato dalla "Strategia di Specializzazione Intelligente", ha l'obiettivo di finanziare assegni di ricerca su tematiche rientranti all'interno delle quattro aree di specializzazione RIS3 individuate dalla Regione del Veneto (Smart Agrifood, Sustainable Living, Smart Manufacturing, Creative Industries) e focalizzati sulle **traiettorie di sviluppo e tecnologiche** così come approvate dal processo di "Fine Tuning".

La "Strategia di Specializzazione Intelligente" è la strategia regionale per la ricerca e l'innovazione volta a sviluppare sistemi d'innovazione regionali che valorizzino gli ambiti produttivi di eccellenza, tenendo conto del posizionamento strategico territoriale e delle prospettive di sviluppo, in un quadro economico globale. Tale strategia regionale, frutto di una concertazione con i diversi soggetti del territorio, si caratterizza per essere flessibile e dinamica, individuando ed aggiornando le linee di sviluppo tecnologico degli ambiti di specializzazione RIS3 in grado di offrire maggiori garanzie di successo e margini di ricaduta sull'intero sistema economico regionale. Il processo ha fornito, quindi, un'immagine chiara ed esaustiva sulle opportunità di sviluppo che il "Sistema Veneto", con particolare riferimento al mondo produttivo e della ricerca, ritiene strategicamente vincenti e prioritarie per i prossimi anni.

Le proposte progettuali dovranno pertanto prevedere la realizzazione di percorsi di ricerca applicata, a carattere altamente innovativo, definiti sulla base di una analisi puntuale dei fabbisogni espressi dal contesto

Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria
Direzione Formazione e Istruzione

POR FSE 2014-2020 – Innovazione e ricerca per un Veneto più competitivo - ASSEGNI DI RICERCA – Anno 2019



d5d9e438



produttivo regionale e focalizzati sulle seguenti traiettorie di sviluppo e tecnologiche (per un approfondimento delle stesse si rimanda alla Tabella n. 1 in appendice)⁵:

	MACRO-TRAIETTORIE	TRAIETTORIE DI SVILUPPO E TECNOLOGICHE
SMART AGRIFOOD	Agroalimentare sostenibile	1. sviluppo dell'agricoltura e zootecnia di precisione
		2. sviluppo di prodotti e attrezzature più efficienti e tecnologie abilitanti per la produzione nell'agricoltura biologica
		3. innovazioni e risorse per l'ottimizzazione dello stato nutrizionale e della difesa fitosanitaria ecosostenibile delle colture
		4. sviluppo di modalità e tecnologie a favore di sistemi integrati tra agroalimentare, turismo ed ecologia
	Gestione intelligente delle risorse	5. recupero dei sottoprodotti derivanti dalle attività di produzione/trasformazione delle filiere agroalimentari
	Nutrizione, salute, sicurezza	6. packaging innovativo e più sostenibile per prodotti agroalimentari
		7. migliorare la salute e il benessere dei consumatori, attraverso cibi in grado di apportare elementi utili e funzionali al miglioramento dello stato di salute
Processi di trasformazione innovativi e sostenibili	8. sviluppo di sistemi innovativi per la trasformazione alimentare	
Tracciabilità e tutela delle filiere	9. sviluppo di sistemi completi di tracciabilità	
	10. riconoscibilità e comunicabilità del prodotto	
SUSTAINABLE LIVING	Benessere della persona e sostenibilità degli ambienti di vita	1. domotica e automazione per il miglioramento della qualità della vita
	Edifici e città intelligenti e sostenibili	2. soluzioni e materiali innovativi per il living
		3. sviluppo di soluzioni tecnologiche e sistemi integrati di gestione delle smart city
		4. tecnologie per la progettazione e lo sviluppo degli edifici
	Recupero, rigenerazione e restauro architettonico	5. gestione energetica degli edifici
Sicurezza e salute (vita indipendente e attiva)	6. tecnologie per il cultural heritage	
	7. sicurezza nei luoghi di vita e privacy	
	8. soluzioni per la vita indipendente	
	9. tecnologie assistive	
SMART MANUFACTURING	Nuovi modelli organizzativi e produttivi	1. nuovi modelli di industrializzazione nella produzione di attrezzature e beni di consumo, anche attraverso sistemi di digitalizzazione e IOT
	Produzioni e processi sostenibili	2. sviluppo di componenti metallici e non metallici ad alte prestazioni ed elevata sostenibilità
		3. processi innovativi di trattamento e/o riutilizzo di rifiuti industriali
		4. nuovi macchinari e impianti realizzati con materiali e componenti innovativi, e finalizzati al risparmio energetico e all'utilizzo razionale delle risorse
		5. strumenti per la sustainable supply chain e soluzioni energetiche "green" per i processi di fabbricazione e per il rinnovamento della vita dei prodotti
Progettazione e tecnologie avanzate di produzione	6. strumenti e modelli per la progettazione integrata, innovativa e multi-scala di componenti, prodotti ed	

⁵ Per un approfondimento del processo di "Fine Tuning" collegato alle singole traiettorie di sviluppo e tecnologiche si rimanda all'Allegato A della DGR n. 216/2017.



		attrezzature innovative per i processi manifatturieri
		7. sistemi, tecnologie, materiali e attrezzature per la micromeccanica innovativa
		8. sviluppo e produzione di materiali innovativi
	Sistemi cognitivi e automazione	9. soluzioni innovative nella costruzione di macchinari e attrezzature finalizzate alla sicurezza, alla tutela ambientale, al risparmio e all'efficienza energetica
		10. soluzioni per la gestione avanzata della manutenzione, qualità e logistica ed il supporto alle decisioni in ambienti complessi
		11. sviluppo di piattaforme integrate digitali per la configurazione di sistemi di produzione
Spazi di lavoro innovativi e inclusivi	12. sviluppo di macchine intelligenti, di sistemi di automazione avanzati e robotici	
	13. soluzioni innovative per spazi e organizzazione del lavoro inclusiva e umano-centrica	
<u>CREATIVE INDUSTRIES</u>	Marketing innovativo e virtualizzazione dei prodotti	1. innovazione e digitalizzazione nei processi di marketing
	Materiali innovativi e biomateriali	2. digitalizzazione dei processi di economia circolare
		3. materiali innovativi per l'industria creativa
		4. materiali tessili innovativi e tecnologie indossabili
	Nuovi modelli di business	5. modelli di business e servizi a valore aggiunto
	Progettazioni creative	6. tecnologie per il design e la prototipazione dei prodotti creativi per la moda e l'arredamento
Tecnologie per la fruizione del patrimonio culturale	7. tecnologie e realtà virtuali per il patrimonio artistico e culturale	

Le proposte progettuali, inoltre, dovranno evidenziare come le attività di ricerca intendono cogliere le opportunità offerte dalla rivoluzione tecnologica e come le stesse possono contribuire al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030, esplicitando il collegamento tra le traiettorie scelte e i goal dell'Agenda.

Il sistema della ricerca e il mondo delle imprese rivestono un ruolo chiave nello sviluppo dell'intero sistema socio-economico regionale, ruolo che va sostenuto e rafforzato anche attraverso l'implementazione di occasioni di interazione e confronto aperte al territorio, che diventino momenti di attrazione di capitale umano altamente qualificato, di trasferimento dei risultati scientifici tradotti in opportunità di innovazione e di crescita socio-economica per l'intero territorio veneto. In quest'ottica, i progetti dovranno favorire momenti di **condivisione pubblica** degli esiti delle ricerche condotte, in modo tale che i risultati prodotti divengano patrimonio comune in grado di offrire sia nuove occasioni di approfondimento scientifico, che opportunità di investimento da parte delle imprese e di lavoro per i giovani ricercatori.

4. Proposte progettuali e attività

La presente iniziativa, in continuità con le precedenti direttive sugli assegni di ricerca, intende sostenere l'occupazione dei giovani ricercatori all'interno del tessuto imprenditoriale veneto, favorendo la realizzazione di percorsi di ricerca che non rimangano chiusi tra le mura accademiche, ma divengano occasione di crescita e di innovazione per l'intero territorio regionale.

Ciascuna proposta progettuale dovrà focalizzarsi su **un unico ambito della RIS3**:

- Smart Agrifood;
- Sustainable Living;
- Smart Manufacturing;
- Creative Industries.

Potranno essere presentate due diverse tipologie di progetti:

Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria
Direzione Formazione e Istruzione

POR FSE 2014-2020 – Innovazione e ricerca per un Veneto più competitivo - ASSEGNI DI RICERCA – Anno 2019



d5d9e438



Tipologie di progetti	Descrizione finalità
INTRA-ATENEEO/ INTER-ATENEEO	Progetti di ricerca intra-ateneo (interdisciplinari ⁶) e/o progetti di ricerca inter-ateneo (monodisciplinari o interdisciplinari) riguardanti un campo di indagine di particolare complessità tecnico-scientifica ed operativa che necessita di professionalità diverse. Le ricerche di questo tipo assumono rilevanza strategica poiché valorizzano il lavoro cooperativo di più destinatari (minimo 2 e massimo 6) e soprattutto favoriscono le migliori sinergie tra centri di eccellenza regionale con evidenti ricadute positive sul territorio.
INTERREGIONALE/ TRANNAZIONALE	Progetti di ricerca interregionali/transnazionali, finalizzati a favorire la cooperazione scientifica e l'innovazione attraverso la stretta collaborazione tra atenei/centri di ricerca veneti e atenei/centri di ricerca situati fuori dai confini regionali o nazionali.

Considerato l'obiettivo di stimolare la ricerca applicata sulle priorità di sviluppo e tecnologiche individuate dal processo di "Fine Tuning", ciascun progetto **dovrà focalizzarsi su una o più macro-traiettorie di sviluppo** approvate con DGR n. 216/2017, definendo, sin dalla fase di progettazione, se la proposta progettuale svilupperà una sola macro-traiettoria o più macro-traiettorie nell'ambito della RIS3 prescelta:

- **progetto monotematico:** progetto di ricerca che sviluppa una sola **macro-traiettoria** di sviluppo dell'ambito della RIS3 prescelto;
- **progetto pluritematico:** progetto di ricerca che sviluppa più **macro-traiettorie** di sviluppo dell'ambito della RIS3 prescelto.

Si precisa che ogni **assegno di ricerca** previsto dalla proposta progettuale dovrà sviluppare **una singola traiettoria di sviluppo e tecnologica** associata ad una macro-traiettoria approvata in esito al processo di "Fine Tuning"⁷.

Si precisa che l'attività di ricerca coperta dall'assegno non potrà essere superiore a 12 mesi complessivi (anche in caso di sospensioni per maternità o malattia⁸) e che i progetti nel loro insieme potranno avere una durata complessiva massima di 15 mesi, salvo eventuali proroghe dei tempi di conclusione.

4.1 Assegni intra-ateneo/inter-ateneo

Il progetto deve descrivere l'ambito di ricerca della RIS3 individuato, la/le macro-traiettoria/e di sviluppo che intende indagare e le ricadute sul territorio, gli obiettivi scientifici e tecnologici, le modalità operative, il tipo di supporto fornito dai diversi partner, i soggetti coinvolti nel progetto ed i requisiti e le competenze richieste nei diversi percorsi di ricerca. Inoltre, le proposte progettuali dovranno evidenziare come le attività di ricerca possono contribuire al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030, esplicitando il collegamento tra le traiettorie scelte e i goal dell'Agenda.

Oltre agli elementi sopra menzionati, ogni progetto deve specificare il ruolo e le caratteristiche di ogni destinatario coinvolto (minimo 2 e massimo 6), descrivere specificatamente la traiettoria di sviluppo e tecnologica a cui ogni assegno si riferisce, le azioni sinergiche poste in essere dai dipartimenti e dai relativi atenei/centri di ricerca coinvolti nel progetto di ricerca.

Vista la complessità organizzativa di questa tipologia di progetti e la partecipazione di destinatari provenienti da strutture diverse, gli atenei/centri di ricerca devono riporre particolare attenzione all'attività di

⁶ Per progetti interdisciplinari si intende percorsi di ricerca afferenti ad un ambito della RIS3 in cui è necessario il coinvolgimento di ricercatori aventi titoli di studio diversi, cioè ricadenti in "aree diverse", così come definite dal D.M. 4 ottobre 2000 e successive modifiche e integrazioni. Le aree disciplinari sono elencate nel sito del MIUR, nell'allegato A presente nella pagina: http://www.miur.it/0002Univer/0021Offert/0092Settor/index_cf2.htm

⁷ Per approfondimenti si rimanda alla specifica Tabella in Appendice alla Direttiva.

⁸ Si rimanda al successivo paragrafo "Ritiri e sostituzioni" per ulteriori dettagli sulle modalità di gestione delle stesse.



coordinamento della ricerca, adottando adeguati sistemi di supporto/accompagnamento scientifico ai ricercatori e pianificando con cura e coerenza le attività.

Possono essere previsti progetti di ricerca di elevato valore tecnico-scientifico riconducibili ad una delle seguenti tipologie:

Tipologia progettuale	Caratteristiche
Intra-ateneo interdisciplinari	I destinatari sono selezionati da un unico ateneo/centro di ricerca veneto e possiedono profili disciplinari diversi
Inter-ateneo monodisciplinari	I destinatari sono selezionati da atenei/centri di ricerca veneti diversi e possiedono lo stesso profilo disciplinare
Inter-ateneo interdisciplinari	I destinatari sono selezionati da atenei/centri di ricerca veneti diversi e possiedono profili diversi, ma funzionali all'ambito della RIS3 e alla/e macro – traiettoria/e di sviluppo prescelta/e dalla proposta progettuale e agli obiettivi della ricerca stessa

Si precisa che il proponente della proposta progettuale è, in ogni caso, **un solo ateneo/centro di ricerca**, mentre gli altri atenei coinvolti nel progetto si configurano come **partner operativi** e, come tali, gestiscono il budget a loro assegnato (assegno riservato al/ai proprio/i ricercatore/i, eventuali quote per i living labs, gli investor fair, le borse di animazione territoriale, le spese per dotazioni strumentali alla ricerca dell'assegnista).

La tabella di cui sotto riassume, a titolo esemplificativo, gli elementi qualificanti dei progetti **intra-ateneo**:

Casistica	Numero destinatari	Numero e profilo disciplinare dei destinatari	Proponente	Aziende Partner min.
Progetto intra - ateneo interdisciplinare	2 (Ateneo A – Dipartimento X) 2 (Ateneo A – Dipartimento Y) 2 (Ateneo A - Dipartimento Z)	2 - profilo disciplinare X 2 - profilo disciplinare Y 2 - profilo disciplinare Z	Ateneo A	6

La tabella seguente, invece, offre un esempio di come strutturare un progetto **intra - ateneo**:

Casistica	Destinatari	Profilo disciplinare dei destinatari	Proponente	Aziende Partner min.	Macro-traiettoria di sviluppo	Traiettorie di sviluppo e tecnologiche
Progetto intra-ateneo interdisciplinare	Selezionati da un Ateneo/Centro di ricerca	Almeno 2 profili disciplinari diversi	Un solo Ateneo/ Centro di ricerca	Pari al numero di destinatari (almeno una per ogni assegnista)	Una macro-traiettoria dell'ambito RIS3 prescelto (Monotematico) oppure Più di una macro-traiettoria dell'ambito RIS3 prescelto (Pluritematico)	Ogni destinatario (assegnista) una traiettoria di sviluppo e tecnologica



La tabella di cui sotto riassume, a titolo esemplificativo, gli elementi qualificanti dei progetti **inter - ateneo**:

Esempi	Casistica	Numero destinatari	Numero e profilo disciplinare dei destinatari	Proponente	Partner operativi	Aziende Partner min.
1	Progetto inter-ateneo interdisciplinare	2 (Ateneo X) 2 (Ateneo Y) 1 (Ateneo Z) 1 (Centro di ricerca)	2 nella stessa area 4 in aree differenti	Ateneo X	Ateneo Y Ateneo Z Centro di ricerca	6
2	Progetto inter-ateneo mono disciplinare	2 (Ateneo X) 2 (Ateneo Y) 1 (Ateneo Z) 1 (Centro di ricerca)	6 nella stessa area	Ateneo X	Ateneo Y Ateneo Z Centro di ricerca	6

La tabella seguente invece, offre alcuni esempi di come strutturare i progetti **inter - ateneo**:

Casistica	Destinatari	Profilo disciplinare dei destinatari	Proponente	Partner operativi	Aziende Partner min.	Macro-traiettorie di sviluppo	Traiettorie di sviluppo e tecnologiche
Progetto inter-ateneo interdisciplinare	Selezionati da Atenei/centri di ricerca diversi	Almeno 2 profili disciplinari diversi	Un solo Ateneo/ Centro di ricerca	Gli Atenei/centri di ricerca che hanno selezionato i destinatari	Pari al numero di destinatari (almeno una per ogni assegnista)	Una macro-traiettorie dell'ambito RIS3 prescelto (Monotematico) oppure Più di una macro-traiettorie dell'ambito RIS3 prescelto (Pluritematico)	Ogni destinatario (assegnista) una traiettoria di sviluppo e tecnologica
Progetto inter-ateneo monodisciplinare	Selezionati da Atenei/centri di ricerca diversi	Stesso profilo disciplinare	Un solo Ateneo/ Centro di ricerca	Gli Atenei/centri di ricerca che hanno selezionato i destinatari	Pari al numero di destinatari (almeno una per ogni assegnista)	Una macro-traiettorie dell'ambito RIS3 prescelto (Monotematico) oppure Più di una macro-traiettorie dell'ambito RIS3 prescelto (Pluritematico)	Ogni destinatario (assegnista) una traiettoria di sviluppo e tecnologica

Nell'ambito del percorso gli assegnisti potranno partecipare ad attività collegate alla propria ricerca quali, ad esempio, partecipazione a seminari, congressi e/o lezioni, approfondimenti in altre Regioni e/o all'estero presso altre Università, Centri di Ricerca, imprese, ecc..., visite a fiere ed esposizioni, .

4.2 Assegni interregionali/transnazionali

Il progetto deve favorire la cooperazione scientifica e l'innovazione attraverso la stretta collaborazione tra atenei/centri di ricerca veneti e atenei/centri di ricerca situati fuori dai confini regionali o nazionali. Questa tipologia progettuale deve prevedere la realizzazione di percorsi di ricerca che, sviluppati nell'ambito di una della quattro aree delle RIS3 e focalizzati su una o più macro-traiettorie di sviluppo, siano in grado di indagare temi di particolare rilevanza per il tessuto socio-economico veneto. Inoltre, le proposte progettuali dovranno evidenziare come le attività di ricerca possono contribuire al raggiungimento degli obiettivi di

Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria
Direzione Formazione e Istruzione

POR FSE 2014-2020 – Innovazione e ricerca per un Veneto più competitivo - ASSEGNI DI RICERCA – Anno 2019



d5d9e438



sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030, esplicitando il collegamento tra le traiettorie scelte e i goal dell'Agenda.

Ogni progetto deve descrivere con precisione gli obiettivi scientifici e tecnologici della ricerca, le modalità operative, il tipo di supporto fornito dalle strutture - Università/Centro di Ricerca/Impresa - presso le quali si realizzerà il percorso, i soggetti coinvolti nel progetto, i requisiti e le competenze richieste ai diversi ricercatori.

Particolare attenzione in questa tipologia progettuale dovrà essere riposta all'obiettivo di indagare temi funzionali allo sviluppo del competence center del nord-est, come previsto dal Piano Nazionale Industria 4.0. A tal proposito, le proposte progettuali potranno porre attenzione a contenuti di ricerca che si possano collegare ai nuovi modelli di business derivanti dalle spinte tecnologiche e di innovazione della 4° rivoluzione industriale (ad es. Paradox Transformation Business Model, Data & Analytics Business Model, As-a-service Business Model, Platform Business Model).

Per raggiungere le finalità di cooperazione, trasferimento, confronto e scambio reciproco potranno essere presentate le seguenti tipologie di progetti:

Tipologia progettuale	Caratteristiche
Interregionale	Progetti che prevedono il partenariato obbligatorio con almeno un ricercatore di un ateneo/centro di ricerca fuori regione ⁹ . Premialità verrà accordata alle proposte progettuali che prevedono il coinvolgimento di atenei/centri di ricerca del Triveneto per lo sviluppo del competence center.
Transnazionale	Progetti che prevedono il partenariato con almeno un ricercatore di un ateneo/centro di ricerca estero ¹⁰ presso il quale il destinatario dell'assegno realizzerà un periodo di mobilità , la cui durata dovrà essere minimo di tre mesi e non potrà superare comunque i sei mesi (anche non consecutivi) ¹¹ .

L'attività di ricerca del ricercatore dell'ateneo/centro di ricerca fuori regione o estero deve essere coerente con gli obiettivi progettuali della proposta presentata e dovrà essere opportunamente illustrata fin dalla fase di progettazione.

Si precisa che, nel caso dei progetti interregionali/transnazionali, il **proponente della proposta progettuale è un solo ateneo/centro di ricerca veneto**, mentre, gli altri atenei/centri di ricerca situati fuori regione o fuori dai confini nazionali dovranno entrare nel progetto come **partner di rete**.

Al fine di favorire lo scambio e la cooperazione scientifica di livello internazionale tra Atenei/centri di ricerca veneti e Atenei/centri di ricerca esteri, **entrambe le tipologie progettuali dovranno prevedere** l'erogazione di **"fellowship visiting"**, cioè borse che permetteranno a docenti e/o ricercatori provenienti da atenei internazionali, impegnati nelle attività di ricerca oggetto della proposta progettuale, di realizzare un periodo di permanenza presso il proponente veneto, agevolando il lavoro di ricerca congiunto, lo scambio di saperi, lo sviluppo di nuove progettualità condivise, l'analisi di buone pratiche e l'approfondimento dei risultati raggiunti in un'ottica comparata. Potranno, quindi, essere previste borse per visiting scholars indirizzate a studiosi affermati (Advanced fellowship) e/o borse indirizzate a giovani studiosi (Young Talents Fellowship).

Per le proposte progettuali interregionali/transnazionali **sarà possibile richiedere il finanziamento anche di un singolo assegno di ricerca**.

⁹ Tale ricercatore non potrà essere finanziato dalle risorse della presente Direttiva, ma sarà in capo all'ateneo/centro di ricerca della sua regione di appartenenza (l'ateneo/centro di ricerca fuori regione dovrà entrare obbligatoriamente in partenariato e farsi carico dell'assegno previsto per il proprio ricercatore).

¹⁰ Tale ricercatore non potrà essere finanziato dalle risorse della presente Direttiva, ma sarà in capo all'ateneo/centro di ricerca dello stato estero di appartenenza (l'ateneo/centro di ricerca fuori Italia dovrà entrare obbligatoriamente in partenariato e farsi carico dell'assegno previsto per il proprio ricercatore).

¹¹ Si precisa che, per ciascun progetto transnazionale, dovrà essere garantito che almeno il 50% degli assegni svolga regolarmente l'attività di mobilità all'estero, anche a fronte di eventuali e imprevedibili impedimenti alla realizzazione della stessa.



In ogni caso, analogamente ai progetti intra-ateneo/inter-ateneo, **il numero massimo di ricercatori da poter coinvolgere in ogni singolo progetto è sei**. Si precisa che almeno uno di questi ricercatori deve obbligatoriamente provenire da un ateneo/centro di ricerca fuori regione (interregionale) o estero (transnazionale); quest'ultimo non potrà essere finanziato dal progetto, ma sarà a carico del proprio ateneo/centro di ricerca di provenienza.

La tabella di cui sotto riassume, a titolo esemplificativo, gli elementi qualificanti dei progetti interregionali/transnazionali.

Esempi	Casistica	Numero destinatari	Partner fuori regione/estero	Proponente	Partner operativi	Partner di rete	Aziende Partner min.
1	Progetto interregionale	1 (Ateneo X veneto)	1 (Ateneo Y fuori regione)	Ateneo X	/	Ateneo Y	1
2	Progetto interregionale	2 (Ateneo X veneto) 2 (Ateneo Y veneto) 1 (Centro di ricerca veneto)	1 (Ateneo Z fuori regione)	Ateneo X	Ateneo Y veneto Centro di ricerca veneto	Ateneo Z fuori regione	5
3	Progetto transnazionale	1 (Ateneo X veneto)	1 (Ateneo Y estero)	Ateneo X	/	Ateneo Y estero	1
4	Progetto transnazionale	2 (Ateneo X veneto) 2 (Ateneo Y veneto) 1 (Centro di ricerca veneto)	1 (Ateneo Z estero)	Ateneo X	Ateneo Y veneto Centro di ricerca veneto	Ateneo Z estero	5

La tabella seguente, invece, offre alcuni esempi di come strutturare i progetti.

Casistica	Destinatari	Ricercatori che collaborano al progetto	Proponente	Partner operativi	Partner di rete	Aziende Partner min.	Macro-traiettorie di sviluppo	Traiettorie di sviluppo e tecnologiche
Progetto interregionale	Selezionati da Atenei/centri di ricerca veneti	Almeno 1 di un Ateneo/centro di ricerca fuori regione	Un solo Ateneo/ Centro di ricerca veneto	Altri Atenei/centri di ricerca veneti che hanno selezionato i destinatari	Ateneo/centro di ricerca fuori regione	Pari al numero di destinatari selezionati dagli Atenei/centri di ricerca veneti	Una macro-traiettorie dell'ambito RIS3 prescelto (Monotematico) oppure Più di una macro-traiettorie dell'ambito RIS3 prescelto (Pluritematico)	Ogni destinatario (assegnista veneto) una traiettoria di sviluppo e tecnologica. Il ricercatore fuori regione collabora sulla traiettoria di sviluppo e tecnologica
Progetto transnazionale	Selezionati da Atenei/centri di ricerca veneti	Almeno 1 di un Ateneo/centro di ricerca estero	Un solo Ateneo/ Centro di ricerca veneto	Altri Atenei/centri di ricerca veneti che hanno selezionato i destinatari	Ateneo/centro di ricerca estero	Pari al numero di destinatari selezionati dagli Atenei/centri di ricerca veneti	Una macro-traiettorie dell'ambito RIS3 prescelto (Monotematico) oppure Più di una macro-traiettorie dell'ambito RIS3 prescelto (Pluritematico)	Ogni destinatario (assegnista veneto) una traiettoria di sviluppo e tecnologica Il ricercatore estero collabora sulla traiettoria di sviluppo e tecnologica

Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria
Direzione Formazione e Istruzione

POR FSE 2014-2020 – Innovazione e ricerca per un Veneto più competitivo - ASSEGNI DI RICERCA – Anno 2019



d5d9e438



5. Tipologie di interventi

Nella tabella di seguito riportata si riassumono gli interventi previsti dalla Direttiva:

INTERVENTI	DESCRIZIONE INTERVENTI
Assegni di ricerca	<p>L'assegno di ricerca è lo strumento di elezione dell'iniziativa (obbligatorio) e le proposte progettuali dovranno, quindi, prevedere l'assegnazione di uno o più assegni di ricerca, della durata massima di 12 mesi.</p> <p>Gli assegni sono destinati a ricercatori degli atenei veneti e finalizzati alla realizzazione di attività di ricerca focalizzate sulle traiettorie di sviluppo e tecnologiche approvate dal processo di "Fine Tuning".</p> <p>Le attività di ricerca si pongono l'obiettivo di far crescere e approfondire l'interazione tra Università/Centri di ricerca ed imprese, assicurando una intensa contaminazione tra rigore scientifico e metodologico e sapere esperienziale/prassi aziendali dei partner del progetto. Ne consegue che, ad ogni singolo assegnista, deve essere collegata almeno una azienda e che le attività di ricerca, svolgendosi in sinergia con le aziende del partenariato, devono permettere la permanenza del ricercatore all'interno del contesto aziendale per una durata di tempo congrua al raggiungimento degli obiettivi di ricerca.</p> <p>Il valore dell'assegno e i criteri di riconoscibilità della spesa sono indicati al paragrafo "Modalità di determinazione del contributo" della presente Direttiva.</p> <p>Tenuto conto dell'importanza di dare adeguata visibilità alle attività di ricerca di cui alla presente direttiva, ed in linea con quanto già previsto anche dalla DGR n. 11 del 05/01/2019 in materia di assegni di ricerca, si precisa che, in fase di realizzazione del progetto, dovranno essere adottate procedure di evidenza pubblica trasparenti e tracciabili nell'individuazione del destinatario dell'assegno. Gli atenei/centri di ricerca, nell'individuazione del destinatario dell'assegno, dovranno dare priorità ai destinatari che hanno almeno un anno di esperienza post-laurea all'estero.</p> <p>Per ogni assegno dovrà essere fornito un report conclusivo sull'attività svolta, che ne evidenzia i risultati conseguiti, accompagnato da un abstract di ricerca. Inoltre, i destinatari degli assegni dovranno impegnarsi a partecipare ai diversi eventi di presentazione e diffusione degli esiti della ricerca che saranno realizzati anche sotto la regia regionale e previsti dalla Direttiva.</p> <p>Considerata l'importanza strategica che le diverse attività di ricerca possono rivestire per lo sviluppo socio-economico del territorio regionale, la Regione del Veneto intende effettuare un'azione di accompagnamento che garantisca la necessaria diffusione e capitalizzazione dei risultati di tutte le attività di ricerca finanziate con fondi pubblici.</p> <p>In tal senso i soggetti referenti dell'attività e i beneficiari degli assegni dovranno alimentare l'apposito database predisposto dalla Regione del Veneto¹², dedicato alla raccolta di documenti e materiali di lavoro e dei rapporti parziali e definitivi delle ricerche realizzate.</p> <p>Inoltre, al termine del percorso di ricerca, ogni assegnista dovrà produrre una "storia di ricerca" che, elaborata con un linguaggio semplice e arricchita da immagini e foto dell'attività svolta nel percorso di ricerca, dia conto dei risultati raggiunti e possa essere utilizzata per far conoscere al grande pubblico il tema della ricerca, i risultati raggiunti ed il collegamento della stessa con le traiettorie di sviluppo della RIS e gli obiettivi dell'Agenda 2030. Tenuto conto che la finalità di tali storie è essenzialmente divulgativa, gli assegnisti possono individuare il formato più consono con cui realizzarle, scegliendo di quali tecnologie informatiche e/o digitali avvalersi. Potranno, quindi, essere realizzati dei brevi video, delle storie arricchite di immagini e/o contenuti multimediali, delle presentazioni in .ppt, ecc. in cui attraverso una metodologia di storytelling presentare le ricerche realizzate. Le storie prodotte dovranno essere inserite nell'applicativo A39 – gestione progetti – materiali interni, alla funzionalità che verrà appositamente creata. Maggiori dettagli verranno forniti dall'amministrazione</p>

¹²

<http://www.ricercaveneta.it>



	<p>regionale, a seguito dell'approvazione dei progetti.</p> <p>Nel caso in cui l'assegnista decida di produrre dei filmati dovrà realizzare due videoclip, di durata diversa:</p> <ul style="list-style-type: none"> - un video, ad uso promozionale, di durata pari a 30''; - un video, di durata pari a 3' minuti, che deve essere realizzato in digitale e in formato 16:9. <p>Due copie di ogni video devono essere archiviate nel database regionale.</p> <p>Si precisa che per tali storie di ricerca ed in particolare per i video realizzati, deve essere consegnata alla Direzione Formazione e Istruzione una dichiarazione liberatoria per l'utilizzo di detti filmati in qualunque contesto la Regione lo ritenga opportuno, essendo svincolati da ogni diritto d'autore per immagini, musiche, interviste e testi ivi contenuti.</p> <p>Si ricorda che ogni materiale prodotto deve contenere i loghi istituzionali del FSE del Veneto e rispondere alle indicazioni sull'utilizzo dei loghi contenuti nel Testo Unico del Beneficiario approvato con DGR n. 670/2015.</p> <p>Tale attività è ricompresa nell'importo dell'assegno di ricerca.</p>
<p>Mobilità interregionale/transnazionale</p>	<p>Per i progetti interregionali/transnazionali è previsto un riconoscimento dei costi di mobilità per la partecipazione a seminari, congressi e/o lezioni, per sviluppare approfondimenti presso altre Università, Centri di Ricerca, imprese, visitare fiere ed esposizioni, ecc., purché funzionali al raggiungimento dei risultati della ricerca.</p> <p>Al fine della riconoscibilità dei relativi costi, il Beneficiario deve descrivere l'attività da realizzarsi fuori regione o all'estero già in sede progettuale, imputando i relativi costi nel budget di progetto e specificando, nell'apposita scheda, la tipologia di struttura presso la quale si svolgerà l'attività, il luogo, la motivazione, gli obiettivi da raggiungere, la durata della mobilità. I risultati dell'esperienza fuori Regione vengono riassunti nel report consuntivo, mentre la relazione finale a cura del Beneficiario, ne certifica l'effettiva realizzazione.</p> <p>Per i progetti interregionali i costi di mobilità fuori Regione verranno riconosciuti secondo i parametri tabellari «mobilità interregionale» di cui alla DGR 671/15, richiamati in appendice alla Direttiva. Tuttavia, si precisa che i costi di mobilità fuori regione non possono essere superiori al 10% del valore complessivo dell'assegno per ciascun ricercatore.</p> <p>Per i progetti transnazionali, in cui è prevista una mobilità obbligatoria presso un ateneo/centro di ricerca partner all'estero, della durata minima di tre mesi e massima di sei (anche non consecutivi) il valore mensile dell'assegno di ricerca è aumentato del 50% per ogni mese di permanenza all'estero.</p> <p>Durante la realizzazione dei progetti interregionali/transnazionali, eventuali variazioni ai percorsi di mobilità programmati, oppure non previsti in fase progettuale ma che si rendessero necessarie ai fini della realizzazione della ricerca, costituiscono variazioni progettuali e come tali dovranno essere autorizzate e gestite tramite l'apposito sistema gestionale.</p>
<p>Living labs</p>	<p>Per facilitare l'ingresso nel mercato del lavoro di personale altamente qualificato, favorendo le occasioni per l'applicazione ed il trasferimento dei risultati di ricerca a diversi contesti aziendali, è possibile prevedere specifiche attività laboratoriali di gruppo denominate living lab.</p> <p>Tali attività laboratoriali si configurano come momenti finalizzati al trasferimento dei risultati di ricerca, evidenziandone l'apporto sia in termini di innovazione tecnologica, di prodotto e di processo, sia in termini di costruzione di nuovi modelli di business in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030.</p> <p>Ma tali momenti di gruppo si pongono, anche, quale occasione di formazione e scambio di saperi e, proprio per favorire una capitalizzazione dei risultati di ricerca che possa impattare sull'intero sistema imprenditoriale veneto, dovranno essere aperti ad una</p>



	<p>molteplicità di soggetti diversi: imprenditori, lavoratori, studenti, dottorandi, cittadini, ecc..., anche esterni alla compagine partenariale</p> <p>L'intervento, realizzato in forma di laboratorio, dovrà essere condotto dall'assegnista sotto la guida esperta di consulenti senior, o da altre figure senior dotate di specifiche competenze, realizzato in luoghi ritenuti idonei al raggiungimento delle finalità di scambio e diffusione, anche all'interno di contesti aziendali individuati ad hoc. L'assegnista¹³ dovrà, quindi, partecipare attivamente alla realizzazione dell'intervento.</p> <p>Alle attività di living-labs potranno partecipare anche i destinatari di eventuali fellowship visiting.</p> <p>Si precisa che il costo massimo complessivo per tale intervento di living labs è fissato in € 3.000,00 per singolo assegnista coinvolto nel progetto.</p> <p>Si precisa che ai fini della riconoscibilità dei costi dovrà essere presentato un report che dia evidenza dell'articolazione temporale dell'intervento realizzato, dei contenuti e dell'apporto sia degli assegnisti sia dei consulenti senior coinvolti.</p>
Fellowship visiting	<p>Attraverso tale tipologia d'intervento possono essere erogate borse per visiting scholars, aventi lo scopo di facilitare le attività di scambio previste nei progetti interregionali/transnazionali, di promuovere collaborazioni di ricerca e di attrarre sul territorio docenti e ricercatori provenienti da atenei internazionali che studiano le tematiche oggetto dell'iniziativa.</p> <p>I fellowship visiting, infatti, hanno lo scopo di incrementare la collaborazione tra gli atenei/centri di ricerca del territorio e le istituzioni scientifiche poste fuori dai confini nazionali, per promuovere progettualità congiunte tra ricercatori a livello internazionale, nonché per apportare nell'ambito di ricerca buone pratiche e/o risultati in un'ottica comparata.</p> <p>Si evidenzia che tale tipologia d'intervento è obbligatoria nel caso di progetti interregionali/transnazionali, mentre potrà essere prevista nei progetti intra-ateneo/inter-ateneo qualora la stessa porti reale valore aggiunto al progetto e sia necessaria al raggiungimento delle finalità di ricerca.</p> <p>Possono essere previste sia borse per visiting scholars, indirizzate a studiosi affermati (Advanced Fellowship) con una durata di norma di 2 mesi, sia borse indirizzate a giovani studiosi (Young Talents Fellowship), la cui durata è di norma di 3 mesi. Tali durate sono complessive e possono essere realizzate anche in un arco di tempo non continuativo.</p> <p>Si precisa che potranno essere richieste borse di fellowship visiting per un ammontare complessivo pari a non più del 40% del valore degli assegni richiesti.</p>
Borse di animazione territoriale	<p>I progetti potranno prevedere l'erogazione di una borsa di animazione territoriale (della durata massima di 2 mesi), destinata sia a soggetti disoccupati che occupati, aventi esperienza nelle materie/temi oggetto della proposta progettuale e/o nell'attività di networking tra professionisti/operatori di diversi ambiti, che potranno affiancare i destinatari dell'assegno di ricerca per supportarli nelle attività di promozione/diffusione/capitalizzazione dei risultati e, qualora necessario, realizzare parte dell'attività di ricerca, fornendo ulteriori approfondimenti.</p> <p>In caso di coinvolgimento di soggetti occupati in qualità di borsisti, l'attività lavorativa di quest'ultimi deve essere compatibile con l'incarico di animazione territoriale e non pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi progettuali in termini di diffusione e trasferimento dei risultati di ricerca.</p> <p>In fase di presentazione del progetto, dovrà essere evidenziato il valore aggiunto che l'utilizzo della borsa di animazione territoriale può apportare al progetto.</p>

¹³ Si precisa che nella realizzazione di tale intervento l'assegnista è assimilato ad un operatore e ne consegue che la partecipazione all'intervento deve svolgersi come attività non ricompresa nell'assegno di ricerca ma come attività aggiuntiva e non deve sovrapporsi all'altra anche in termini temporali.



	<p>Si precisa che, in fase di realizzazione del progetto, nell'individuazione del destinatario della borsa di animazione territoriale dovranno essere adottate le medesime procedure di evidenza pubblica, trasparenti e tracciabili, previste anche per l'individuazione dei destinatari degli assegni di ricerca.</p> <p>Analogamente all'assegnista di ricerca, il destinatario di tale borsa dovrà fornire un report conclusivo sull'attività svolta, che ne evidenzia anche i risultati conseguiti.</p> <p>È possibile prevedere non più di una borsa di animazione collegata a ciascun assegnista.</p>
Investor fair	<p>Poiché accanto ai due obiettivi fondamentali della formazione e della ricerca, l'Università persegue una terza missione, opera per favorire l'applicazione diretta, la valorizzazione e l'impiego della conoscenza per contribuire allo sviluppo sociale, culturale ed economico della Società, ogni Struttura all'interno dell'Ateneo si impegna a comunicare e divulgare la conoscenza attraverso una relazione diretta con il territorio e con tutti i suoi attori.</p> <p>Le trasformazioni introdotte da Industria 4.0 comportano una crescente necessità, da parte delle imprese, di adottare processi e prodotti innovativi per continuare a essere competitive, ma anche di adottare nuovi modelli di business o di rivedere il modo di produrre in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile posti dall'Agenda 2030.</p> <p>Con questo intervento ci si pone l'obiettivo di realizzare un evento a valenza regionale che diventi occasione privilegiata rivolta alle imprese per valorizzare e capitalizzare i risultati della ricerca grazie ad una serie di iniziative innovative studiate per creare il matching tra ricerca e esigenze del mondo produttivo, anche in un'ottica di sviluppo sostenibile.</p> <p>All'interno di una cornice di rilevanza nazionale/internazionale ed in coordinamento con gli altri progetti finanziati, dovranno essere realizzati quattro eventi (uno per ciascuna area tematica della RIS 3) volti sia a creare occasioni di incontro con le aziende per far conoscere a quest'ultime le ricerche finanziate e le possibili ricadute in termini di innovazione, aumento della competitività e occasione di business, sia a presentare i risultati delle ricerche ad un'ampia platea di soggetti interessati e potenziali investitori, per individuare nuovi sbocchi per trasferire i risultati raggiunti e per intercettare nuove fonti di finanziamento anche di natura privata.</p> <p>I ricercatori, contrattualizzati nell'ambito dei progetti finanziati, dovranno partecipare attivamente alla realizzazione di tale intervento. Nella realizzazione degli Investor fair dovrà essere privilegiato l'utilizzo di modelli partecipativi di diffusione e promozione anche attraverso il supporto delle innovazioni tecnologiche, così da rendere la platea di stakeholder protagonista attiva e non solo destinataria passiva di informazioni.</p> <p>Ogni progetto, in base alla tematica della RIS3 scelta come abito di progetto, deve prevedere la partecipazione attiva ad uno degli Investor Fair¹⁴, collaborando all'organizzazione dello stesso.</p> <p>Tale intervento potrà svolgersi nell'arco di una o più giornate anche non consecutive.</p>
Spese strumentali	<p>Al fine di aumentare l'efficacia degli interventi programmati, le proposte progettuali possono prevedere la richiesta di un finanziamento anche per le tipologie di spesa per dotazioni direttamente strumentali all'attività di ricerca dell'assegnista¹⁵, a condizione che queste siano necessarie al corretto svolgimento del progetto e ad esso direttamente collegate.</p> <p>Tutte le spese previste in questo ambito devono essere dettagliatamente descritte e motivate affinché il progetto possa essere adeguatamente valutato anche in relazione a</p>

¹⁴ In fase di presentazione del progetto dovrà, quindi, essere prevista una specifica scheda intervento, secondo le indicazioni della guida alla progettazione che sarà approvata con specifico provvedimento.

¹⁵ Sono escluse le spese relative ai materiali di consumo.



	<p>tali spese.</p> <p>Tali spese strumentali potranno essere riconosciute al beneficiario (Ateneo) se sostenute limitatamente alla quota d'uso¹⁶ effettivamente utilizzata sul progetto. Tali costi non potranno superare il 20% del valore complessivo del progetto.</p> <p>Ai fini dell'ammissibilità della spesa, devono essere imputate al progetto le spese effettivamente sostenute (c.d. "rendicontazione a costi reali"), fermo restando quanto previsto dal DPR 22/2018, qualora applicabile.</p> <p>La relativa spesa può essere riconosciuta se sostenuta limitatamente:</p> <ul style="list-style-type: none">- "dalla data di pubblicazione della Direttiva di riferimento alla data di presentazione del rendiconto di spesa";- alla quota d'uso effettivamente utilizzata sul progetto¹⁷. <p>Ai sensi dell'art. 13 par. 4 del Regolamento FSE n. 1304/2013, non sono ammissibili al finanziamento del FSE le spese relative all'acquisto di infrastrutture, di terreni e di beni immobili.</p>
--	--

6. Monitoraggio

Si ricorda che è cura del Beneficiario monitorare lo stato di avanzamento dei progetti, sia sul versante degli adempimenti amministrativi, che su quello del raggiungimento degli obiettivi programmati.

Tenuto conto delle finalità generali della Direttiva, della complessità degli interventi che si prevede di realizzare nonché della necessità di monitorare in modo continuativo tutte le iniziative della programmazione FSE 2014-2020, la Regione del Veneto intende svolgere un'azione costante di monitoraggio ed effettuare anche un'azione di accompagnamento per garantire la necessaria diffusione e capitalizzazione dei risultati.

Nell'ambito del Piano di Comunicazione FSE, l'Amministrazione regionale potrà promuovere, sia durante che al termine dei percorsi di ricerca, eventi di diffusione e confronto durante i quali i soggetti proponenti garantiscono il proprio contributo partecipando agli incontri organizzati e alle altre attività di monitoraggio qualitativo. La Regione, infatti, si riserva la facoltà di valutare l'opportunità di realizzare anche un'attività di monitoraggio qualitativo sia in itinere, per verificare e conoscere l'impatto delle attività di ricerca finanziate, sia in fase finale per valutare gli esiti delle attività.

Si precisa che tra le diverse forme di diffusione, oltre gli eventi previsti dalla Direttiva (Living labs e Investor Fair), i Beneficiari hanno l'obbligo di alimentare l'apposito database predisposto dalla Regione del Veneto, dedicato alla raccolta di documenti e materiali di lavoro e dei rapporti parziali e definitivi delle ricerche realizzate. L'obiettivo di tale iniziativa è quello di favorire lo scambio di informazioni, socializzare gli ambiti di ricerca e diffondere i risultati tra gli stessi Beneficiari, i ricercatori, le imprese del territorio regionale.

Inoltre, al termine del percorso di ricerca, ogni assegnista deve produrre una "storia di ricerca" che elaborata con un linguaggio semplice e arricchita da immagini e foto dell'attività svolta nel percorso di ricerca, dia conto dei risultati raggiunti e possa essere utilizzata per far conoscere al grande pubblico il tema della ricerca, i risultati raggiunti ed il collegamento della stessa con le traiettorie di sviluppo della RIS e gli obiettivi dell'Agenda 2030. Tenuto conto che la finalità di tali storie è essenzialmente divulgativa, gli

¹⁶ Si precisa che non è ammesso a contributo l'acquisto di attrezzature ammortizzabili in più anni (beni di costo superiore a Euro 516,00). Per tali beni, pertanto, sarà riconoscibile solo la quota di ammortamento riferita all'anno o agli anni di realizzazione del progetto alle condizioni specificate nel Testo Unico per i beneficiari al punto "Ammissibilità dei costi FSE" (di cui alla DGR n. 671 del 28/04/2015). Per i beni di costo inferiore a Euro 516,00, che vengono integralmente ammortizzati nel primo anno, è imputabile a rendiconto l'intera quota di costo sostenuto.

¹⁷ Si precisa che, non è ammesso a contributo l'acquisto di attrezzature ammortizzabili in più anni (quindi di costo superiore a Euro 516,00). Per tali beni, pertanto, sarà riconoscibile solo la quota di ammortamento riferita all'anno o agli anni di realizzazione del progetto, alle condizioni specificate nel Testo Unico per i beneficiari al punto "Ammissibilità dei costi FSE" (di cui alla DGR n. 671 del 28/04/2015). Per i beni di costo inferiore a Euro 516,00, che vengono integralmente ammortizzati nel primo anno, è imputabile a rendiconto l'intera quota di costo sostenuto.



assegnisti possono individuare il formato più consono con cui realizzarle, scegliendo di quali tecnologie informatiche e/o digitali avvalersi. Potranno, quindi, essere realizzati dei brevi video, delle storie arricchite di immagini e/o contenuti multimediali, delle presentazioni in .ppt, ecc. con le quali, attraverso una metodologia di storytelling, presentare le ricerche realizzate. Le storie prodotte dovranno essere inserite nell'applicativo A39 – gestione progetti – materiali interni, alla funzionalità che verrà appositamente creata. Maggiori dettagli verranno forniti dall'amministrazione regionale, a seguito dell'approvazione dei progetti.

Nel caso in cui l'assegnista decida di produrre dei filmati dovrà realizzare due videoclip, di durata diversa:

- un video, ad uso promozionale, di durata pari a 30'';
- un video, di durata pari a 3' minuti, che deve essere realizzato in digitale e in formato 16:9.

Due copie di ogni video devono essere archiviate nel database regionale.

Si precisa che per tali storie di ricerca ed in particolare per i video realizzati, deve essere consegnata alla Direzione Formazione e Istruzione una dichiarazione liberatoria per l'utilizzo di detti filmati in qualunque contesto la Regione lo ritenga opportuno, essendo svincolati da ogni diritto d'autore per immagini, musiche, interviste e testi ivi contenuti.

Si ricorda che ogni materiale prodotto deve contenere i loghi istituzionali del FSE del Veneto e rispondere alle indicazioni sull'utilizzo dei loghi contenuti nel Testo Unico del Beneficiario approvato con DGR n. 670/2015.

La consegna della sola liberatoria deve avvenire entro 60 giorni dalla conclusione del progetto, unitamente al rendiconto.

Al fine di realizzare gli obiettivi previsti dal piano di valutazione del POR FSE 2014-2020 (Art. 56, Reg. UE 1303/2013), l'amministrazione regionale potrà richiedere ai soggetti proponenti di produrre un report intermedio e un report finale per rilevare il grado di efficacia dei percorsi e delle attività realizzate, riservandosi di fornire ulteriori indicazioni sul set di indicatori da rilevare.

In ogni caso, ogni report avrà lo scopo di rilevare l'esito della partecipazione ai percorsi in relazione al numero di destinatari raggiunti, di imprese coinvolte, di attività erogate ai diversi target coinvolti. I report dovranno essere realizzati in modo da presentare i dati, anche numerici, in maniera accattivante e comprensibile ad un ampio pubblico affinché i risultati dei progetti possano essere volano di ulteriori attività.

Si precisa che, ogni progetto finanziato deve, comunque, predisporre un report consuntivo, accompagnato da un abstract di ricerca, nel quale devono essere riassunte le attività svolte, devono essere precisati luoghi e modalità di svolgimento delle attività, devono essere tratteggiati i risultati conseguiti da ciascun assegnista. Tale report deve essere firmato dagli stessi soggetti ed inviato al termine del progetto.

Il report consuntivo deve descrivere inoltre, con particolare attenzione, le attività realizzate al di fuori della sede del Beneficiario, quindi, sia in altri luoghi del territorio regionale che in altre Regioni o all'estero.

Si precisa che, su esplicita richiesta della Regione del Veneto, il Beneficiario è tenuto a fornire in tempo reale ed in qualunque momento, l'indicazione circa il luogo di svolgimento delle attività e dunque di reperibilità dei destinatari coinvolti nella ricerca.

7. Cabina di Regia

La valenza di sistema dell'insieme delle azioni previste dalla presente Direttiva rende indispensabile un forte coordinamento centrale delle diverse attività e dei diversi attori.

A tal fine verrà istituita una Cabina di Regia con funzioni di indirizzo e di supervisione dell'iniziativa, anche in riferimento agli eventi ad essa correlati.

La Cabina di Regia, presieduta dal Direttore dell'Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria, sarà composta dal Direttore della Direzione Formazione e Istruzione, dal coordinatore/direttore di ciascun progetto e dalle parti sociali; essa si riunirà con cadenza stabilita dall'Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria e potrà prevedere il coinvolgimento di referenti di altre Direzioni regionali, di esperti e/o altri soggetti particolarmente rappresentativi in relazione agli obiettivi progettuali.

Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria
Direzione Formazione e Istruzione

POR FSE 2014-2020 – Innovazione e ricerca per un Veneto più competitivo - ASSEGNI DI RICERCA – Anno 2019



d5d9e438



8. Gruppo di lavoro

In relazione all'utilizzo dei costi standard nella presente Direttiva si rende necessario definire i requisiti minimi del gruppo di lavoro coinvolto nella progettazione e realizzazione degli interventi di cui alla presente Direttiva.

In linea generale deve essere assicurata la messa a disposizione di un adeguato gruppo di lavoro che presenti una precisa esperienza professionale attinente alle diverse materie oggetto del progetto.

In ogni progetto deve essere individuato almeno un **direttore/coordinatore** di progetto che ha il compito di supervisionare il progetto nel suo insieme assicurando la qualità degli interventi e coordinando l'attività di microprogettazione degli stessi, di garantire il necessario coordinamento con la Direzione Formazione e Istruzione e di relazionare sulle attività e gli esiti del progetto ogni qualvolta la suddetta Direzione regionale ne ravvisi la necessità. Tale figura professionale deve avere un'esperienza di **almeno 5 anni** in analoghe attività e la sostituzione della stessa in corso d'opera deve avvenire esclusivamente con una figura avente le medesime caratteristiche della prima.

Tenuto conto delle finalità e delle attività che possono essere realizzate con lo strumento del living lab in affiancamento al ricercatore, potranno essere coinvolte figure professionali senior che assicurino una consulenza tecnico scientifica e una formazione specialistica. E' ammessa la contemporanea presenza di più figure professionali (massimo 2 esperti), anche con diverso inquadramento, ruolo e specializzazione. Si precisa che, qualora tali figure professionali ricoprano anche il ruolo di direttore/coordinatore di progetto, deve essere preventivamente autorizzata dall'Amministrazione regionale la sovrapposizione che si viene a creare. In questa attività l'esperto, se dipendente del Beneficiario, deve possedere un profilo di docente/ricercatore esperto nella specifica disciplina. Se collaboratore esterno, deve possedere un'esperienza professionale specialistica nella disciplina oggetto delle attività. In ogni caso, non potrà coincidere con il direttore/coordinatore di progetto.

Si precisa che le figure professionali coinvolte nelle diverse attività progettuali devono essere remunerate a seguito di specifico incarico e, nel caso in cui queste risultino dipendenti del Beneficiario, lo stesso deve certificare (a rendiconto) che le azioni promosse dalla Regione non rientrino nelle attività pagate dal FFO o da altre entrate (ad esempio tasse di iscrizione).

Qualora sia necessario per la realizzazione del progetto, dovrà essere prevista la figura di **almeno 1 addetto alla selezione** che avrà il compito di assicurare la corretta gestione delle attività di selezione dei destinatari della presente Direttiva.

Infine, deve essere individuata almeno **1 figura professionale responsabile delle attività di monitoraggio e/o diffusione**. Tali attività devono essere dettagliate nell'apposito campo¹⁸ sin dalla fase di presentazione del progetto. Tali figure potranno coincidere con il Coordinatore/Direttore di progetto.

Il dettaglio delle diverse figure professionali che compongono il gruppo di lavoro deve essere inserito nello specifico campo relativo alle figure professionali utilizzate¹⁹ in sede di presentazione del progetto.

Il curriculum vitae (CV) di ciascuno dei componenti del gruppo di lavoro, sottoscritto dall'interessato deve essere completo di tutti i dati, con indicazione precisa del titolo di studio e con la specifica illustrazione delle esperienze professionali richieste e/o maturate. Il CV (in formato riconosciuto Europass o equivalente - debitamente autocertificati dal sottoscrittore ai sensi del DPR 445/00) con indicazione, per il personale docente, delle discipline insegnate, deve essere tenuto agli atti dal soggetto referente del progetto e presentato ad ogni richiesta da parte della Direzione Formazione e Istruzione, così come previsto dal punto "Avvio dei progetti e degli interventi" del Testo Unico dei beneficiari.

Si precisa che gli incarichi degli operatori devono riportare espressamente la specifica attività da svolgere.

Prima dell'avvio delle attività in cui il singolo operatore è coinvolto, nel sistema gestionale deve essere compilata la scheda relativa al profilo con il quale lavora al progetto; tale scheda deve essere

¹⁸ Campo "Modalità di valutazione e monitoraggio" scheda 4 dell'applicativo regionale.

¹⁹ Campo "Figure professionali utilizzate" scheda 4 dell'applicativo regionale.



obbligatoriamente compilata in ogni sua parte e deve esserci corrispondenza tra quanto indicato nella stessa e quanto presente nel CV dell'operatore.

9. Destinatari degli assegni di ricerca

Sono destinatari degli assegni di ricerca della presente direttiva, **disoccupati/inoccupati, aventi al massimo 35 anni compiuti**, in possesso di un diploma di laurea (corso di studi di durata non inferiore a 4 anni, previsto dagli ordinamenti didattici previgenti al D.M. n. 509/1999) o di laurea specialistica/magistrale (ai sensi rispettivamente dei D.M. n. 509/1999 e n. 270/2004).

L'eventuale possesso di un curriculum scientifico professionale che certifichi una precedente attività di ricerca, la cui valutazione è affidata al Beneficiario, e/o il possesso del titolo di dottore di ricerca, possono costituire titolo preferenziale.

I candidati in possesso di titolo accademico conseguito all'estero, che non sia già stato dichiarato equipollente ai sensi della normativa vigente, devono allegare alla domanda di partecipazione i documenti utili a consentire al Beneficiario di dichiararne l'equipollenza ai soli fini della partecipazione alla procedura di selezione. I predetti documenti devono essere tradotti e legalizzati dalle competenti rappresentanze diplomatiche italiane all'estero, secondo le vigenti norme in materia di ammissione di studenti stranieri a corsi di studio delle Università italiane.

I requisiti sopra prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di ammissione.

Gli assegni di ricerca non possono essere conferiti a coloro che sono iscritti, per tutto il periodo di durata del percorso di ricerca (12 mesi) a: corsi di laurea triennale, di laurea specialistica o magistrale, di dottorato di ricerca, master universitari, sia in Italia che all'estero. Non possono essere cumulati, inoltre, ad altre borse o indennità di studio a qualsiasi titolo conferite nello stesso arco temporale di svolgimento dell'attività di ricerca.

Considerate le differenti disposizioni regolamentari dei diversi Atenei, nell'ambito della presente iniziativa è possibile ammettere i dottorandi²⁰ solo nel caso in cui venga sospeso il relativo percorso di dottorato per tutta la durata dell'assegno finanziato dalla Regione.

Per ulteriori incompatibilità nel conferimento degli assegni di ricerca, si rimanda alla Legge n. 240 del 30 dicembre 2010, in particolare agli art. n. 18, 22 e 24.

Si precisa che sono in "stato di disoccupazione" i soggetti che rilasciano la Dichiarazione di Immediata Disponibilità (DID) e che soddisfano almeno uno dei seguenti requisiti:

- non svolgono attività lavorativa sia di tipo subordinato che autonomo;
- sono lavoratori il cui reddito da lavoro dipendente o autonomo corrisponde a un'imposta lorda pari o inferiore alle detrazioni spettanti ai sensi dell'articolo 13 del Testo Unico delle Imposte sui Redditi di cui al D.P.R.n. 917/1986.

Ai fini della dimostrazione dello stato di disoccupazione si rimanda al combinato disposto dell'articolo 19 del Decreto Legislativo n. 150/2015 e dell'articolo 4, comma 15-quater del D.L. n. 4/2019 (convertito con modificazioni dalla L. 28 marzo 2019, n. 26) e s.m.i. La condizione è verificata dai Centri per l'Impiego presso i quali i destinatari si rivolgeranno. Ai Centri per l'Impiego del Veneto, a cui devono rivolgersi i destinatari per sottoscrivere il patto di servizio, spetta pertanto la verifica dello stato di disoccupazione sopra richiamato.

²⁰ Per dottorando si intende il candidato che, iscritto ad un percorso triennale di dottorato di ricerca, con o senza borsa di studio, non abbia ancora acquisito il titolo di "dottore di ricerca".



Qualora durante lo svolgimento della ricerca il Destinatario dovesse incorrere nelle condizioni di incompatibilità di cui al presente paragrafo o di quelle previste dalla L. 240/2010, non potrà continuare nel percorso previsto e il Beneficiario ne sancirà la decadenza dai benefici dell'assegno.

Nel caso appena menzionato, per quanto attiene l'eventuale sostituzione del Destinatario, si applicano le disposizioni contenute nel successivo par. 16.1.

Si precisa che, l'individuazione dei destinatari cui attribuire l'assegno di ricerca è compito del soggetto Beneficiario e che in fase di selezione dovranno essere adottate procedure di evidenza pubblica, che siano trasparenti e tracciabili. Si ricorda che nella selezione dei destinatari, l'ateneo/centro di ricerca dovrà dare priorità a coloro che abbiano almeno un anno di esperienza post-laurea all'estero.

10. Priorità ed esclusioni

Tutti i progetti devono prevedere il rispetto dei principi orizzontali esplicitamente individuati dal Programma Operativo Regionale ovvero sviluppo sostenibile, pari opportunità e non discriminazione, parità tra uomini e donne.

Si evidenzia che, nel caso di progetti interregionali sarà considerato premiante il coinvolgimento di atenei/centri di ricerca del Triveneto, nell'ottica di contribuire allo sviluppo del competence center del Nord-Est.

Si precisa che l'attribuzione di punteggi premianti è oggetto di valutazione in fase di istruttoria, pertanto tali condizioni devono essere opportunamente descritte nella proposta progettuale e devono essere mantenute per tutta la durata dell'attuazione del progetto a **pena di revoca del contributo**.

Non sono ammissibili i progetti:

- che non rispettano le **procedure** e le **tempistiche di presentazione** stabilite al Paragrafo “Modalità e termini per la presentazione dei progetti”;
- incompleti o che riportano **dati incongruenti o incompleti** rispetto ai parametri di **durata, numero e tipologia dei destinatari** (Paragrafo “Destinatari”) e **costi** previsti per ciascuna tipologia di intervento;
- che non rispettano i **massimali** e le prescrizioni stabilite per i soggetti proponenti previsti al Paragrafo “Soggetti proponenti”;
- che prevedono tematiche relative alla **sicurezza, alla sanità, alla pesca**;
- che coinvolgono, in qualità di partner aziendali, imprese che operano negli ambiti: **sanità, formazione, istruzione, servizi al lavoro e pesca**;
- che prevedano **attività formative e/o di tirocinio rese obbligatorie per legge**, che consentono il conseguimento di patentini o rilascino qualifiche professionali o titoli abilitanti, in coerenza con quanto stabilito dalla Regione del Veneto per le attività di formazione a riconoscimento o per i percorsi formativi che abilitano all'esercizio di una certa professione²¹;
- presentati da **organismi di formazione, accreditati o non**, che prevedono quali destinatari delle attività i propri lavoratori, o che coinvolgono tale tipologia di organismi in qualità di partner aziendali;
- presentati da **organismi di diritto pubblico e imprese a partecipazione maggioritaria pubblica**;
- che non rispettano uno o più dei criteri di ammissibilità di cui al Paragrafo “Procedure e criteri di valutazione”.

²¹Per interventi di formazione abilitante si intendono i percorsi promossi dalla Regione del Veneto relativi a profili professionali specifici, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo: Operatore socio sanitario (OSS), Operatore di assistenza termale (OAT), Personale addetto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo in luoghi aperti al pubblico o in pubblici esercizi, Acconciatore, Estetista, Responsabile tecnico gestione rifiuti, Personale addetto nel settore del commercio (somministrazione, agente rappresentante, mediatore), Responsabile dei servizi di prevenzione e protezione (ASPP/RSPP), Responsabile tecnico revisione veicoli a motore, Addetto al soccorso sulle piste da sci, Responsabile tecnico di tinto lavanderia, Addetto servizi di controllo, Personale addetto alla produzione e vendita delle sostanze alimentari (Ex Libretti sanitari), ecc.



11. Soggetti proponenti

Possono presentare progetti:

- Gli Atenei, gli Enti e le Istituzioni contemplati dall'art. 22 della Legge n. 240 del 30 dicembre 2010, accreditati dalla Regione del Veneto nell'ambito della **formazione superiore** nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati"), e gli atenei, enti ed istituzioni non iscritti/e nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per la formazione superiore ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 359 del 13 febbraio 2004, entro la data di scadenza del presente Bando.

In quest'ultimo caso, la valutazione dell'istanza di accreditamento sarà effettuata entro i 90 giorni successivi alla data di scadenza dell'Avviso di riferimento alla presente Direttiva, fermo restando che - secondo quanto disposto dalla citata DGR n. 359/2004 - la richiesta di chiarimenti o integrazioni da parte della Regione Veneto comporta la sospensione dei termini per la valutazione dell'accREDITAMENTO.

In tal modo viene garantita a tutti i soggetti interessati la partecipazione alle procedure di affidamento, a condizione che il soggetto risulti accreditato al momento della stipula dell'atto di adesione, secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

Infine, si precisa che, in caso di sospensione e/o revoca dell'accREDITAMENTO, l'Ente non può partecipare a nessun bando, né come Ente proponente né come partner di progetto, per tutta la durata della sospensione, decorrente dalla data di notifica del provvedimento medesimo.

12. Partenariato

Ogni progetto deve contemplare obbligatoriamente un solido ed efficace partenariato aziendale con tante imprese, con sede operativa in Veneto, per quanti destinatari sono coinvolti nel progetto. E' possibile avviare ulteriori partenariati anche con aziende ubicate fuori Regione.

Tutti i progetti interregionali/transnazionali devono contemplare il partenariato con altri atenei/centri di ricerca fuori regione. Sarà obbligatorio pertanto prevedere un partenariato con almeno un ricercatore di un ateneo/centro di ricerca fuori regione nel caso di progetto inter-regionale; per i progetti transnazionali, invece, sarà obbligatorio prevedere un partenariato con almeno un ricercatore di un altro ateneo/centro di ricerca estero.

Una stessa azienda può essere interessata a più ricerche e, quindi, è possibile che aderisca in partenariato a più progetti. A tale proposito è auspicabile che nei progetti che condividono lo stesso partner aziendale ve ne sia almeno un altro. Detta variabile influenza la valutazione di merito del progetto.

Dal ruolo di partner sono esclusi tutti gli Organismi di diritto pubblico, quali:

- le amministrazioni dello Stato;
- le Regioni, le province autonome, gli enti territoriali e locali;
- gli altri enti pubblici non economici;
- gli organismi di diritto pubblico comunque denominati e le loro associazioni, cioè qualsiasi organismo istituito per soddisfare specificamente bisogni di interesse generale aventi carattere non industriale o commerciale, avente personalità giuridica, la cui attività è finanziata in modo maggioritario dallo Stato, dagli enti locali o da altri organismi di diritto pubblico, oppure la cui gestione è soggetta al controllo di quest'ultimi, oppure il cui organismo di amministrazione, di direzione o di vigilanza è costituito per più della metà dei membri designati dallo Stato, dagli enti locali o da altri organismi di diritto pubblico, ad esclusione degli enti che non rientrano nell'applicazione di quanto stabilito dall'art. 1 del D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e s.m.i.. Si precisa che questi ultimi possono partecipare ai progetti in qualità di partner di rete e/o aziendali, fermo restando che, in questo caso, non possono comunque avere un budget dedicato.

In relazione alle forme di partenariato, si precisa che, nell'ambito di ciascun progetto, possono essere attivate anche partnership qualificate con soggetti rappresentativi del sistema produttivo del Veneto quali Associazioni di Categoria, Organizzazioni sindacali, Camere di Commercio, Enti bilaterali, Organizzazioni

Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria
Direzione Formazione e Istruzione

POR FSE 2014-2020 – Innovazione e ricerca per un Veneto più competitivo - ASSEgni DI RICERCA – Anno 2019



d5d9e438



di distretto, nonché con Enti accreditati per la formazione continua che, per la specifica esperienza e la fitta rete di rapporti consolidati nel territorio, possono favorire una maggiore sinergia con le imprese.

Il rapporto di partenariato, oltre che nella scheda 3 del formulario on-line, deve essere formalizzato anche nello specifico “*modulo di adesione in partnership*” (disponibile in allegato al Decreto di approvazione della modulistica) che deve essere trasmesso agli uffici regionali in formato telematico, unitamente alla domanda di ammissione, quale parte integrante e sostanziale dello stesso.

Il documento originale va conservato presso la sede del beneficiario per eventuali controlli.

In fase di attuazione invece, la sostituzione o l'integrazione dei Partner deve avvenire inserendo i relativi dati sul gestionale on-line, prima che inizi la specifica attività che coinvolge il partner stesso.

L'eventuale sostituzione di uno o più partner deve avvenire nel rispetto dei requisiti di finanziabilità, pertanto il/i nuovo/i partner devono possedere i medesimi requisiti dei partner oggetto di sostituzione.

Il “modulo di adesione in partnership”, in tal caso, deve comunque essere compilato e firmato in originale dall'azienda e conservato agli atti del Beneficiario o secondo le indicazioni fornite dagli uffici regionali competenti.

La visione delle schede di partenariato raccolte dal Beneficiario può essere richiesta dall'Amministrazione regionale in qualsiasi momento e comunque in sede di rendicontazione finale.

L'attività/gli interventi oggetto della presente Direttiva sono ascrivibili, ai fini della maturazione del requisito dell'esperienza pregressa dell'accreditamento ex. LR n. 19/2002, esclusivamente all'ambito della Formazione Superiore.

13. Delega

Per le attività di cui all'Avviso di riferimento alla presente Direttiva la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale il soggetto proponente deve prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi. Non è consentita in nessun caso la delega per attività di coordinamento, direzione e segreteria organizzativa del progetto. Sul punto si rimanda a quanto previsto nel Testo Unico per i beneficiari, al punto “procedure per l'affidamento a terzi”.

14. Risorse disponibili e vincoli finanziari

Gli importi messi a disposizione da parte della Regione del Veneto per la realizzazione delle iniziative afferenti all'Avviso di riferimento alla presente Direttiva sono relativi al Fondo Sociale Europeo, al Fondo di Rotazione e al Fondo regionale, così come dettagliato nella seguente tabella:

Fonte di finanziamento - Asse	Risorse FSE	Risorse FdR	Risorse regionali
IV – Capacità istituzionale	€ 2.000.000,00	€ 1.400.000,00	€ 600.000,00
TOTALE GENERALE	€ 5.000.000,00		

Le risorse sono così ripartite:

Tipologia	Risorse
Inter-ateneo/intra-ateneo	€ 2.500.000,00
Interregionale/transnazionale	€ 2.500.000,00

Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria
Direzione Formazione e Istruzione

POR FSE 2014-2020 – Innovazione e ricerca per un Veneto più competitivo - ASSEGNI DI RICERCA – Anno 2019



d5d9e438



Tali risorse sono rese disponibili, in base alla finanziabilità dei progetti in ordine di graduatoria, fino al loro esaurimento.

Nel caso in cui, in una delle tipologie progettuali, permangano risorse residue, le stesse saranno utilizzate per finanziare, secondo l'ordine di posizionamento in graduatoria, i progetti finanziabili dell'altra tipologia, fino ad esaurimento delle risorse o della relativa graduatoria.

15. Modalità di determinazione del contributo

Per quanto attiene al riconoscimento dei costi relativi alle attività previste si farà riferimento ai costi approvati con DGR n. 671/2014 e s.m.i., così come di seguito meglio precisato.

Il completamento di 12 mesi di attività di ricerca costituisce la base per la stesura del preventivo dei costi.

Assegno di ricerca

Secondo quanto previsto dalla citata DGR 671/2015, le tabelle unitarie di costo standard (UCS) possono venire aggiornate in seguito a variazioni degli indicatori economici e/o modifiche normative.

Per tale motivo, l'importo dell'UCS "Assegno di ricerca" viene rideterminato:

- Sulla base delle variazioni dell'indice FOI indice nazionale dei prezzi al consumo per famiglie di operai e impiegati), per tenere conto dell'aumento dell'inflazione

Importo lordo assegno attuale	Variazione indice FOI 2011/2019	Valore aggiornato	Valore arrotondato
19.367,00	6,65%	20.654,91	21.000,00

- Sulla base delle modifiche alle aliquote contributive INPS applicate agli assegni di ricerca

Importo lordo Assegno di ricerca	Aliquota contributiva a carico assegnista	Importo netto Assegno di ricerca	Aliquota contributiva a carico ente	Costo lordo a carico ente	Costo lordo mensile*
21.000,00	11,41%	18.604,00	22,82%	25.792,20	2.150,00

*valore arrotondato

Di conseguenza, il costo lordo onnicomprensivo riconosciuto per ciascun destinatario è pari a Euro **2.150,00** mensili, per un massimo di 12 mensilità. Il costo massimo riconoscibile per l'intero progetto, di conseguenza, è pari a Euro **25.800,00** per ciascun destinatario, comprensive degli oneri previdenziali a carico sia del destinatario che del beneficiario.

Il costo deve essere imputato alla voce D1.2 del piano dei costi.

Ai sensi del DM n. 102 del 9 marzo 2011, e secondo quanto previsto dall'aggiornamento delle tabelle standard di costi unitari di cui sopra, al destinatario in ogni caso deve essere garantito un importo minimo su base annua di Euro **21.000,00**, al netto degli oneri a carico dell'amministrazione erogante e al lordo della quota INPS a suo carico e delle eventuali spese sostenute nell'attività di ricerca.

Si evidenzia che tale UCS verrà utilizzata anche per tutte le tipologie di Borse previste dalle diverse Direttive regionali.

Si precisa che, durante eventuali periodi di astensione obbligatoria per maternità, l'integrazione (ai sensi dell'articolo 22 della Legge n. 240 del 30 dicembre 2010) dell'indennità corrisposta dall'INPS fino a concorrenza dell'intero importo dell'assegno di ricerca, viene garantita dal Beneficiario con fondi propri, essendo tale spesa inammissibile nelle attività cofinanziate dal FSE.



Attività di living labs

Si precisa che il costo massimo complessivo per tale intervento di living labs è fissato in € 3.000,00 per singolo assegnista coinvolto nel progetto.

Si precisa che ai fini della riconoscibilità dei costi dovrà essere presentato un report che dia evidenza dell'articolazione temporale dell'intervento realizzato, dei contenuti e dell'apporto sia degli assegnisti sia dei consulenti senior coinvolti.

Costi per la mobilità interregionale/transnazionale

I costi di mobilità²² sono riconosciuti esclusivamente per i progetti interregionali/transnazionali.

Nel caso di **mobilità interregionale** dei ricercatori, i relativi costi verranno riconosciuti secondo i parametri tabellari «mobilità interregionale» di cui alla DGR 671/15, richiamati in appendice alla presente Direttiva. I costi di mobilità fuori regione, sono riconosciuti nell'ammontare massimo del 10% del valore dell'assegno per ciascun ricercatore.

Per la **mobilità transnazionale** è previsto l'aumento del 50% dell'importo mensile dell'assegno di ricerca, per ogni mese di permanenza all'estero, esclusivamente per attività di mobilità di minimo di tre mesi e massimo sei (anche non consecutivi).

A comprova dello svolgimento della mobilità, ne deve essere fatta menzione nel report consuntivo e la relazione finale deve certificarne la realizzazione secondo quanto previsto in progetto.

Il Beneficiario, inoltre, in allegato alla relazione finale, è tenuto a presentare una attestazione firmata dall'organismo ospitante circa le attività effettivamente svolte dal destinatario.

I soggetti proponenti sono tenuti a garantire la copertura assicurativa dei destinatari contro gli infortuni sul lavoro, nonché per la responsabilità civile verso terzi, per tutta la durata della permanenza fuori regione. I costi sostenuti per tali coperture assicurative devono rientrare negli importi definiti per la tipologia di attività Mobilità (interregionale o transnazionale) dei destinatari.

Borsa di animazione territoriale

Ogni borsa di animazione territoriale, rivolta a soggetti disoccupati/occupati con esperienza pregressa sulla tematica del progetto e/o nell'attività di networking tra professionisti/operatori di diversi ambiti da affiancare agli assegnisti, prevede l'erogazione di un importo lordo omnicomprensivo pari a Euro **2.150,00** mensili per un massimo di 2 mesi e un monte ore pari a circa 160 ore/mese.

Fellowship visiting

Le borse per visiting scholars, indirizzate a studiosi affermati (Advanced Fellowship), hanno una durata di norma di **2 mesi**, per un importo massimo complessivo di € **12.000,00**. Se indirizzate a giovani studiosi (Young Talents Fellowship), si prevede una durata di norma di **3 mesi**, per importo massimo complessivo di € **12.000,00**²³.

Tabella riassuntiva

Tipologia	Valore Unità di costo standard (UCS) / Costi reali	Condizioni per il riconoscimento
Assegno di ricerca	€ 2.150,00 mensili per max 12 mesi	Raggiungimento degli obiettivi della ricerca o completamento della stessa

²² I dettagli sulle voci di spesa da utilizzare saranno specificati nella guida alla progettazione approvata con successivo decreto.

²³ Nel caso di fellowship di durata inferiore ai due o tre mesi, si provvederà a riparametrare gli importi sulla base dell'effettiva durata.



Tipologia	Valore Unità di costo standard (UCS) / Costi reali	Condizioni per il riconoscimento
Living labs	€ 3.000,00 ad assegnista	Effettiva fruizione del servizio e presentazione report finale
Spese per la mobilità interregionale (formativa, professionale e di ricerca)	costi per la mobilità (come da tabella in Appendice). Ammontare massimo riconoscibile pari al 10% del valore dell'assegno per ciascun ricercatore	Effettiva fruizione del servizio
Spese per la mobilità transnazionale (formativa, professionale e di ricerca)	50% del valore mensile dell'assegno di ricerca, esclusivamente per attività di mobilità di minimo di 3 mesi e massimo 6 mesi	Effettiva fruizione del servizio
Borsa di animazione territoriale	€ 2.150,00 mensili per max 2 mesi	Effettiva fruizione del servizio e presentazione report finale
Fellowship visiting	MAX € 12.000,00	Effettiva fruizione del servizio (durata di norma di 2 mesi - per Advanced Fellowship - durata di norma 3 mesi - per Young Talents Fellowship) ²⁴
Spese strumentali all'attività di ricerca dell'assegnista	A costi reali max 20% del valore complessivo del progetto	Verifica di ammissibilità della spesa

16. Alcune norme di gestione

16.1 Ritiri e Sostituzioni

In coerenza con gli obiettivi menzionati ed al fine di non disperdere studi ed analisi già avviati, si precisa che, nel caso il Destinatario del singolo intervento di ricerca dovesse ritirarsi, l'assegno può essere conferito, per il tempo rimanente alla conclusione dell'intervento stesso, al primo degli esclusi risultati idonei in fase di selezione, in continuità con il progetto di ricerca già avviato.

Qualora costui a sua volta rinunci, l'assegno può essere erogato al candidato successivo, e così via fino ad esaurimento dell'elenco dei candidati esclusi, sempre in continuità con il progetto di ricerca già avviato.

In assenza di candidati esclusi, il Beneficiario può decidere di bandire nuovamente l'assegno di ricerca per il tempo residuo.

In tale circostanza, viene consentito pubblicare il nuovo bando per un periodo minimo di 10 (dieci) giorni.

L'intero finanziamento accordato per il singolo intervento di ricerca viene revocato se il Destinatario si ritira prima di aver completato almeno 6 (sei) mesi di ricerca e il Beneficiario non procede alla sostituzione, né attingendo alla graduatoria, né tramite un nuovo bando.

Il finanziamento viene altresì revocato se il Beneficiario non garantisce la continuità progettuale necessaria ad evitare la dispersione delle risorse e il raggiungimento degli obiettivi dell'azione e della ricerca.

Se il ritiro dovesse avvenire dopo aver completato il sesto mese di svolgimento della ricerca e il Beneficiario procede alla sostituzione del Destinatario, ma la relazione allegata al rendiconto certifica il raggiungimento degli obiettivi specifici della ricerca, in fase di verifica rendicontale sono riconosciuti esclusivamente i costi sostenuti fino al momento del ritiro, operando una riparametrazione finanziaria su quanto previsto nel piano dei costi preventivo relativamente all'assegno di ricerca, proporzionale ai mesi di effettivo svolgimento dell'attività da parte del Destinatario.

Se invece il ritiro avviene prima del completamento dei 12 mesi effettivi di attività di ricerca, il Beneficiario non procede alla sostituzione del Destinatario e nella relazione non certifica il raggiungimento degli obiettivi della ricerca o certifica il mancato raggiungimento, in fase di verifica rendicontale viene revocato l'intero finanziamento.

²⁴ I fellowship visiting, nell'ambito della presente direttiva, sono assimilabili a voucher.



Si precisa che nei progetti con più assegnisti, il singolo assegno viene revocato qualora il Destinatario si ritiri prima di aver completato almeno 6 (sei) mesi di ricerca e il Beneficiario non proceda alla sostituzione, né attingendo alla graduatoria, né tramite un nuovo bando. In tal caso la ricerca continuerà con i destinatari rimasti, purché venga garantito il raggiungimento degli obiettivi dell'azione e della ricerca.

Analogamente, se il ritiro avviene dopo aver completato il sesto mese di svolgimento della ricerca e il Beneficiario (o l'Ateneo/Centro di Ricerca partner) non procede alla sostituzione del Destinatario, ma la relazione allegata al rendiconto certifica il raggiungimento degli obiettivi specifici della ricerca, in fase di verifica rendicontale viene riconosciuto esclusivamente il costo dell'assegno sostenuto fino al momento del ritiro, operando una riparametrazione finanziaria proporzionale ai mesi di effettivo svolgimento dell'attività da parte del singolo Destinatario.

16.2 Sospensioni per maternità/malattia

Fermo restando il termine per la conclusione dei progetti che viene definito nel provvedimento di approvazione degli esiti dell'istruttoria di valutazione delle proposte, durante lo svolgimento del progetto di ricerca è possibile sospendere l'attività per maternità o per malattia del Destinatario, purché tale interruzione sia motivata e supportata da certificazione medica, conservata agli atti del Beneficiario.

Nella circostanza, a seguito di richiesta scritta da parte del Beneficiario, la Direzione Formazione e Istruzione della Regione del Veneto può autorizzare la proroga del termine per la conclusione del progetto, per una durata equivalente al periodo certificato di maternità o malattia.

Durante il periodo di sospensione, l'erogazione dell'assegno viene sospesa e ripristinata appena riavviata l'attività. La ripresa del percorso di ricerca deve essere preventivamente comunicata alla Direzione Formazione e Istruzione.

Nel caso dei progetti rientranti con più assegnisti, può essere sospesa la sola erogazione dell'assegno al destinatario interessato, non già l'attività di ricerca che, su giudizio del Beneficiario, può eventualmente continuare con gli altri partecipanti²⁵.

Altre sospensioni

In tutti gli altri casi in cui si ritenga necessario sospendere l'attività di ricerca (per esempio nella gestione dei ritiri e delle sostituzioni dei destinatari), il Beneficiario deve inoltrare richiesta scritta e motivata alla Direzione Formazione e Istruzione che può eventualmente rilasciare la relativa autorizzazione.

Tali ultime sospensioni non possono superare i 20 (venti) giorni lavorativi consecutivi nell'arco della durata effettiva della ricerca.

Esclusioni

Non costituisce sospensione, e conseguentemente non va recuperato, un periodo complessivo di assenza del destinatario non superiore a 20 (venti) giorni lavorativi, anche non consecutivi, nell'arco della durata effettiva della ricerca (12 mesi). In tali circostanze non è necessario chiedere alcuna autorizzazione, né inoltrare alcuna comunicazione alla Direzione Formazione e Istruzione.

Considerata la natura delle attività previste da questo bando e al fine di garantire l'attività di controllo da parte della Regione del Veneto, i Beneficiari hanno la responsabilità di monitorare giornalmente l'attività dell'assegnista e, in caso di visita ispettiva, sono tenuti a fornire ogni informazione circa il luogo in cui quel giorno l'assegnista sta svolgendo l'attività di ricerca, sempre che la visita non coincida con un giorno di "assenza volontaria".

²⁵ Nei progetti con più assegnisti la ripresa dell'attività del singolo destinatario è possibile entro la conclusione del progetto.



16.3 Diritto d'autore

Gli articoli 2575-2583 del Codice civile e la legge n. 633 del 22 aprile 1941 e successive modifiche ed integrazioni sulla "protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio" disciplinano la proprietà intellettuale dei prodotti realizzati e la loro utilizzazione economica.

L'art. 11 della citata legge prevede che "alle Amministrazioni dello Stato, alle Province ed ai Comuni spetta il diritto di autore sulle opere create e pubblicate sotto il loro nome ed a loro conto e spese."

Gli articoli successivi distinguono la titolarità del diritto di utilizzazione economica, da quello connesso alla "paternità" dell'opera stessa (vds. Art. 20 "diritto morale dell'autore").

Nel caso di gara di appalto, pertanto, ferma restando la titolarità del diritto morale (diritto della personalità indissolubilmente legato all'individuo, indisponibile, inalienabile, imprescrittibile) in capo all'autore dell'opera, il diritto di utilizzazione dei prodotti realizzati spetta all'Amministrazione appaltante.

Nel caso degli affidamenti in regime concessorio, come i progetti finanziati nell'ambito dell'Avviso di riferimento alla presente Direttiva, le disposizioni della legge suddetta si applicano per analogia. L'amministrazione regionale si riserva i diritti in caso di utilizzazione economica. La titolarità del diritto rimane in capo al suo autore.

L'utilizzazione, in particolare ai fini della diffusione/promozione dell'opera oggetto di protezione, invece, deve essere condivisa quanto a modalità e termini con l'Amministrazione competente, trattandosi di prodotti realizzati attraverso contributi pubblici aventi natura sovventoria e non di corrispettivo contrattuale.

Ne deriva che i rapporti di ricerca e i documenti allegati, prodotti al termine dei progetti finanziati nell'ambito dell'Avviso di riferimento alla presente Direttiva, sono di proprietà dell'ente finanziatore e quindi, nella fattispecie, della Regione del Veneto. Essi devono obbligatoriamente riportare sulla copertina i seguenti elementi:

- la denominazione del soggetto attuatore nonché i nominativi dell'autore o degli autori;
- l'anno di produzione ed i riferimenti amministrativi dell'azione nel cui ambito è stato prodotto;
- le fonti di finanziamento utilizzate con utilizzo del corporate design del FSE;
- il titolo di proprietà dell'Ente finanziatore.

17. Rispetto delle norme regolamentari in tema di aiuti di stato

Le somme destinate al finanziamento degli assegni di ricerca, essendo sostegni individuali rivolti ai disoccupati/inoccupati non rientrano nell'ambito delle disposizioni comunitarie in materia di aiuti di stato.

Analogamente, anche le somme destinate alle altre tipologie di attività/spese (attività di ricerca-intervento, spese per dotazioni direttamente strumentali alla ricerca dell'assegnista), erogate sono rivolte a disoccupati/inoccupati o restano in capo al soggetto beneficiario (Ateneo) e non rientrano nell'ambito delle disposizioni comunitarie in materia di aiuti di stato.

18. Modalità e termini per la presentazione dei progetti (SIU)

La presentazione dei progetti nell'ambito della presente Direttiva, a pena di inammissibilità, deve avvenire tramite l'applicativo SIU – Sistema Informativo Unificato.

Ai fini dell'utilizzo del SIU, per la presentazione della domanda e dei relativi progetti, è necessario seguire la procedura di seguito descritta.



Passaggio 1 (passaggio diretto per gli organismi di formazione accreditati²⁶)

- Registrazione al portale GUSI (Gestione Utenti Sistema Informativo) per ottenere le credenziali per l'accesso all'applicativo SIU, seguendo le istruzioni reperibili al seguente indirizzo: <https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/siu>

Per qualsiasi problematica legata ad aspetti informatici, incluso il ripristino della password, è possibile contattare il call center regionale all'indirizzo mail: call.center@regione.veneto.it o al numero verde 800914708 nei seguenti orari dalle 8.00 alle 18.30 dal lunedì al venerdì e dalle 08.00 alle 14.00 il sabato.

Passaggio 2

- Imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line SIU della domanda di ammissione e dei progetti accedendo al seguente indirizzo: <https://siu.regione.veneto.it/DomandePRU/>; un'apposita guida alla progettazione verrà resa disponibile come supporto alla compilazione della domanda, dei progetti e dei campi di cui l'applicativo si compone. Selezionare dal menù a tendina del campo "bando" la seguente dicitura: "Agire PA. Percorsi per governare il cambiamento e creare valore per cittadini e imprese".
- Eseguire il download del modulo generato dal sistema della domanda/progetto²⁷ e apporre nel file scaricato la firma digitale.
- Inserire gli allegati alla domanda/progetto.

Passaggio 3

- Presentazione della domanda/progetto attraverso l'apposita funzionalità del sistema (SIU).

La presentazione della domanda/progetto attraverso l'apposita funzionalità del sistema (SIU) deve avvenire, a pena di inammissibilità, **entro e non oltre le ore 13.00 del giorno 20 dicembre 2019**.

Il sistema oltre tale termine impedisce la presentazione della domanda/progetto. Non è prevista la presentazione cartacea della Domanda.

Al fine di prevenire eventuali inconvenienti che possono verificarsi a ridosso della scadenza del termine di presentazione delle domande, sia per ragioni imputabili al sistema, sia per sovraccarichi o di cali di performance della rete, si suggerisce ai soggetti proponenti di provvedere alla presentazione delle domande con congruo anticipo rispetto alla scadenza fissata.

A tal proposito si precisa che eventuali segnalazioni di mancata presentazione della domanda nei termini previsti dalla Direttiva, potranno essere oggetto di valutazione regionale solo alle seguenti condizioni:

- accertato malfunzionamento esclusivamente imputabile al gestore del SIU;
- rilascio di un codice numerico (ticket incident) almeno 24 ore prima della scadenza fissata dalla Direttiva.

La domanda/progetto dovrà essere accompagnata dai seguenti allegati:

- scansione della dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'assenza di cause ostative firmata digitalmente;
- scansione del documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità e leggibile;
- moduli di adesione in partnership completi di timbro e firma del legale rappresentante del partner.

Come previsto dall'informativa pubblicata sul sito regionale, prot. 304756 del 15 luglio 2013, l'imposta di bollo, pari a 16 euro, dovrà essere assolta dal soggetto proponente in modo virtuale.

Gli estremi dell'autorizzazione all'utilizzo del bollo virtuale ottenuta dall'Agenzia delle Entrate dovranno essere riportati nell'apposito quadro della domanda di ammissione/progetto.

²⁶ Per i soggetti in fase di accreditamento, va richiesta l'attribuzione di nome utente e password utilizzando la procedura informatizzata, al fine di ottenere il codice che identifica l'ente nella banca dati regionale. <http://www.regione.veneto.it/web/formazione/spazio-operatoriformazione> - Applicativo richiesta credenziali accesso - non accreditati

²⁷ In regola con la normativa sull'imposta di bollo.



In mancanza dell'autorizzazione da parte dell'Agenzia delle Entrate all'utilizzo del bollo virtuale, l'imposta di bollo potrà essere assolta attraverso il pagamento a mezzo modello F24 oppure con versamento eseguito tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) con rilascio del relativo contrassegno ("bollo").

Nel caso di assolvimento dell'imposta a mezzo modello F24 o tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) gli estremi del pagamento effettuato dovranno essere indicati nell'apposito quadro della domanda/progetto.

La presentazione della domanda/progetto e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente direttiva e delle disposizioni regionali, nazionali e comunitarie riguardanti la materia.

La Direzione Formazione e Istruzione è a disposizione degli operatori per fornire le eventuali informazioni necessarie. Le informazioni possono essere richieste al seguente indirizzo mail: bandifse.dir.formazione@regione.veneto.it oppure, dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00, ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari ecc.): 041 279 5020 – 5016;
- per quesiti di carattere rendicontale: 041 279 5120 – 5119;
- per problematiche legate ad aspetti informatici contattare il call center all'indirizzo mail: call.center@regione.veneto.it o al numero verde 800914708 dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 18.30 e il sabato dalle 08.00 alle 14.00.

Ulteriori informazioni, avvisi e linee guida relativi alla presente Direttiva saranno rese disponibili nella sezione del portale regionale dedicato alle attività promosse dalla Direzione Formazione ed Istruzione²⁸.

19. Procedure e criteri di valutazione

Le procedure e i criteri di valutazione dei progetti presentati vengono individuati in coerenza con i criteri di selezione esaminati ed approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 30 giugno 2015 del POR FSE 2014/2020.

In coerenza con quanto disposto anche dalla presente direttiva, i progetti vengono istruiti in ordine all'ammissibilità e successivamente sottoposti a valutazione da parte di una Commissione di valutazione formalmente individuata.

Criteri di ammissibilità

Attengono alla presenza dei requisiti indicati nel bando. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non ammissibilità del progetto, che non sarà quindi sottoposto alla successiva valutazione.

Requisiti di ammissibilità/inammissibilità:

1. rispetto dei termini temporali fissati dalla Giunta Regionale per la presentazione delle proposte;
2. rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dalla Direttiva;
3. completa e corretta redazione della documentazione richiesta dalla Direttiva (domanda di ammissione, modulistica partner, ecc...);

²⁸ La documentazione relativa alla presente Direttiva e alle altre attività promosse dalla Direzione Formazione ed Istruzione sono disponibili al link: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/spaziooperatori>



4. sussistenza nel soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente e dalle presenti disposizioni per poter attuare le azioni richieste dal bando; i requisiti dovranno essere posseduti alla data di scadenza dell'Avviso di riferimento alla presente Direttiva;
5. rispetto delle prescrizioni contenute nel Bando circa gli accordi di Partenariato obbligatori (ove previsti);
6. numero e caratteristiche dei destinatari;
7. durata e articolazione del progetto (e correlate modalità operative), rispetto delle caratteristiche progettuali esposte nella presente Direttiva;
8. rispetto dei parametri di costo/finanziari.

I progetti sono ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti. La valutazione di merito sarà effettuata sulla base dei parametri illustrati nelle seguenti griglie di valutazione.

La soglia minima di finanziabilità delle proposte progettuali è stabilita in 30 punti.

Durante la valutazione delle graduatorie, all'assegnazione di una valutazione negativa (punteggio zero) in uno dei parametri sotto indicati comporta l'esclusione dalla graduatoria per l'assegnazione dei finanziamenti.

Ai soggetti proponenti che non abbiano presentato progetti in adesione alla DGR n. 11/2018, o abbiano presentato progetti risultati non finanziati, relativamente alla voce "Grado di realizzazione delle attività pregresse", viene assegnato un punteggio pari a 0 punti.

I progetti vengono finanziati in ordine decrescente per classi intere di punteggio, fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

A parità di punteggio viene privilegiato il progetto che presenta il maggior numero di aziende partner.

Griglia di valutazione progetti – inter-ateneo/intra-ateneo

	FINALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	
Parametro 1	<ul style="list-style-type: none"> - Grado di coerenza esterna del progetto con le esigenze specifiche del territorio, supportata da analisi/studi/dati e indagini circostanziate che consentano di focalizzare la proposta rispetto alle esigenze del sistema produttivo e del tessuto socio-economico di riferimento; - circostanziata analisi delle necessità di sviluppo delle competenze dei destinatari con eventuale riferimento a specifici settori emergenti (green economy, blue economy, ecc); - grado di incidenza del progetto nella soluzione dei problemi occupazionali (di inserimento/re-inserimento lavorativo), di integrazione sociale e di sviluppo del contesto territoriale; - circostanziata descrizione del progetto in relazione anche all'impatto sul tessuto economico/sociale territoriale di riferimento; - accurata descrizione dei fabbisogni cui il progetto intende rispondere. 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
	OBIETTIVI PROGETTUALI	Livello	
Parametro 2	<ul style="list-style-type: none"> - Grado di coerenza della proposta progettuale con il P.O.R, con particolare riferimento all'Obiettivo Specifico al quale il bando si riferisce; - coerenza e adeguatezza degli interventi previsti rispetto alle azioni prescelte. 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti

Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria
Direzione Formazione e Istruzione

POR FSE 2014-2020 – Innovazione e ricerca per un Veneto più competitivo - ASSEGNI DI RICERCA – Anno 2019



d5d9e438



		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
	QUALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	
Parametro 3	<ul style="list-style-type: none"> - Qualità della proposta in termini di chiarezza espositiva, completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi indicati nella direttiva di riferimento; - qualità dell'impianto complessivo e delle singole fasi, che devono essere dettagliate in modo chiaro e preciso sia nella descrizione dei contenuti che nell'individuazione delle metodologie e degli strumenti utilizzati. 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
	METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE	Livello	
Parametro 4	<ul style="list-style-type: none"> - Qualità delle metodologie didattiche/formative utilizzate: <ul style="list-style-type: none"> ▪ metodologie applicate per la realizzazione delle attività con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse e alla coerenza tra l'articolazione del progetto e i contenuti proposti - Qualità delle metodologie di monitoraggio e valutazione: <ul style="list-style-type: none"> ▪ progetti che prevedano l'attuazione di specifiche azioni di monitoraggio della qualità e degli esiti del progetto con particolare riferimento agli indicatori di risultato pertinenti per l'azione 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
	PARTENARIATO	Livello	
Parametro 5	<ul style="list-style-type: none"> - Rappresentatività della struttura proponente - Grado di raccordo con i sistemi produttivi locali - Qualità dei partner: <ul style="list-style-type: none"> ▪ coinvolgimento operativo del partner in alcune fasi del progetto rappresentando un valore aggiunto in termini di concreta realizzazione dello stesso; ▪ presenza di partenariati istituzionali che garantiscano una maggiore finalizzazione dell'iniziativa sul territorio attuando collegamenti con le realtà produttive. - Quantità dei partner: <ul style="list-style-type: none"> ▪ numero di partner coinvolti 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
	GRADO DI REALIZZAZIONE ATTIVITÀ PREGRESSA	Livello	
Parametro 6	Grado di realizzazione da parte del Soggetto Proponente: percentuale di avvio dei progetti calcolata sulla base dei risultati del bando DGR n. 11/2018.	0%	0 punti
		1 – 75%	1 punto
		76 – 100%	2 punti



Griglia di valutazione progetti interregionale/transnazionale

	FINALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	
Parametro 1	<ul style="list-style-type: none"> - Grado di coerenza esterna del progetto con le esigenze specifiche del territorio, supportata da analisi/studi/dati e indagini circostanziate che consentano di focalizzare la proposta rispetto alle esigenze del sistema produttivo e del tessuto socio-economico di riferimento; - circostanziata analisi delle necessità di sviluppo delle competenze dei destinatari con eventuale riferimento a specifici settori emergenti (green economy, blue economy, ecc); - grado di incidenza del progetto nella soluzione dei problemi occupazionali (di inserimento/re-inserimento lavorativo), di integrazione sociale e di sviluppo del contesto territoriale; - circostanziata descrizione del progetto in relazione anche all'impatto sul tessuto economico/sociale territoriale di riferimento; - accurata descrizione dei fabbisogni cui il progetto intende rispondere. 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 2	<p style="text-align: center;">OBIETTIVI PROGETTUALI</p> <ul style="list-style-type: none"> - Grado di coerenza della proposta progettuale con il P.O.R, con particolare riferimento all'Obiettivo Specifico al quale il bando si riferisce; - coerenza e adeguatezza degli interventi previsti rispetto alle azioni prescelte. 	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
Ottimo	10 punti		
Parametro 3	<p style="text-align: center;">QUALITA' DELLA PROPOSTA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Qualità della proposta in termini di chiarezza espositiva, completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi indicati nella direttiva di riferimento; - qualità dell'impianto complessivo e delle singole fasi, che devono essere dettagliate in modo chiaro e preciso sia nella descrizione dei contenuti che nell'individuazione delle metodologie e degli strumenti utilizzati. 	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
Ottimo	10 punti		
Parametro 4	<p style="text-align: center;">METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Qualità delle metodologie didattiche/formative utilizzate: <ul style="list-style-type: none"> ▪ metodologie applicate per la realizzazione delle attività con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse e alla coerenza tra l'articolazione del progetto e i contenuti proposti - Qualità delle metodologie di monitoraggio e valutazione: 	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti



	<ul style="list-style-type: none"> ▪ progetti che prevedano l'attuazione di specifiche azioni di monitoraggio della qualità e degli esiti del progetto con particolare riferimento agli indicatori di risultato pertinenti per l'azione 	Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 5	PARTENARIATO	Livello	
	– Rappresentatività della struttura proponente	Insufficiente	0 punti
	– Grado di raccordo con i sistemi produttivi locali		
	– Qualità dei partner:	Non del tutto sufficiente	2 punti
	<ul style="list-style-type: none"> ▪ coinvolgimento operativo del partner in alcune fasi del progetto rappresentando un valore aggiunto in termini di concreta realizzazione dello stesso; 	Sufficiente	4 punti
	<ul style="list-style-type: none"> ▪ presenza di partenariati istituzionali che garantiscano una maggiore finalizzazione dell'iniziativa sul territorio attuando collegamenti con le realtà produttive. 	Discreto	6 punti
	– Quantità dei partner:	Buono	8 punti
<ul style="list-style-type: none"> ▪ numero di partner coinvolti 			
Altro criterio premiante		Ottimo	10 punti
<ul style="list-style-type: none"> ▪ coinvolgimento in qualità di partner di atenei/centri di ricerca del Triveneto (esclusivamente per i progetti interregionali). 			
Parametro 6	GRADO DI REALIZZAZIONE ATTIVITÀ PREGRESSA	Livello	
	Grado di realizzazione da parte del Soggetto Proponente: percentuale di avvio dei progetti calcolata sulla base dei risultati del bando DGR n. 11/2018.	0%	0 punti
		1 – 75%	1 punto
		76 – 100%	2 punti

20. Pubblicizzazione delle iniziative

I beneficiari, relativamente alle azioni di comunicazione e informazione delle attività progettuali, devono rispettare le disposizioni previste da:

- allegato XII, sezione 2.2 del Regolamento UE n. 1303/2013;
- art. 4 del Regolamento UE n. 821/2014;
- allegato A – Testo Unico Beneficiari (DGR 670/2015) sez. C paragrafo 3 “Pubblicizzazione delle iniziative”;
- "Guida al logotipo istituzionale e alle sue corrette applicazioni".

I beneficiari sono comunque tenuti al rispetto delle disposizioni che saranno adottate e rese disponibili sul sito istituzionale.

21. Tempi ed esiti delle istruttorie

I progetti presentati sono sottoposti all'approvazione degli organi competenti e approvati con Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione entro 90 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, a meno che il numero e la complessità delle proposte pervenute non giustificano tempi più lunghi.

Il suddetto Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto e sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni



singolo progetto saranno consultabili presso la Direzione Formazione ed Istruzione dai soggetti aventi diritto.

Le graduatorie dei progetti presentati, saranno comunicate esclusivamente attraverso il sito istituzionale www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/fse che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

22. Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione all'Avviso di riferimento alla presene Direttiva saranno comunicate sul sito istituzionale www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/fse, che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. È fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per esserne informati. Tutte le comunicazioni, compresi eventuali quesiti, di qualsiasi natura, devono essere comunicati attraverso il suddetto sito. Nel caso venisse evidenziato l'interesse generale del quesito e della relativa risposta, si provvederà alla pubblicazione dello stesso nello spazio riservato alle FAQ.

23. Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti

I termini per l'avvio e per la conclusione dei progetti formativi saranno definiti nel provvedimento di approvazione degli esiti dell'istruttoria.

I progetti approvati devono essere avviati entro 30 giorni dalla data di comunicazione del finanziamento, salvo eventuale diversa indicazione contenuta nel provvedimento di adozione degli esiti istruttori.

La durata dei progetti non potrà essere superiore a 15 mesi.

Si precisa che il procedimento relativo all'ammissibilità dei costi sostenuti e la loro concordanza con i documenti giustificativi, nonché all'effettiva realizzazione delle attività conformemente alle disposizioni regionali, statali e comunitarie di riferimento e la conseguente approvazione del rendiconto, avverrà entro 180 giorni a partire dalla data di disponibilità del beneficiario.

24. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

25. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge n. 241/1990 e s.m.i.

Ai sensi di quanto previsto dalla L. n. 241/90, il responsabile del procedimento è il dott. Massimo Marzano Bernardi – Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

26. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del Decreto Legislativo 10 agosto 2018, n. 101 di adeguamento del D.Lgs. 196/2003 alle disposizioni del Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR) e della DGR n. 596/2018.



Tabella 1 – Parametri mobilità transnazionale

Stato Membro di destinazione	Costo giornaliero in €	Costo 1 Settimana (7 giorni)	Spese per ogni viaggio in € (fino ad un massimo di due viaggi A/R) (solo per i titolari di borsa di rientro fino ad un massimo di quattro viaggi A/R)
Austria	74	515	532
Belgio	74	515	476
Bulgaria	74	515	336
Cipro	77	538	420
Croazia	58	403	452
Danimarca	86	605	672
Estonia	58	403	420
Finlandia	77	538	588
Francia	80	560	560
Germania	67	470	476
Grecia	70	493	476
Irlanda	80	560	588
Islanda	80	560	476
Lettonia	67	470	420
Liechtenstein	70	493	615
Lituania	58	403	364
Lussemburgo	77	538	476
Malta	67	470	420
Norvegia	70	493	700
Paesi Bassi	83	582	532
Polonia	70	493	448
Portogallo	64	448	448
Regno Unito	90	627	616
Repubblica ceca	74	515	476
Romania	70	493	364
Slovacchia	67	470	420
Slovenia	58	403	448
Spagna	67	470	504
Svezia	83	582	560
Svizzera	70	493	615
Turchia	70	493	392
Ungheria	70	493	448

Si precisa che nel caso di permanenza all'estero di due settimane, il costo per ogni persona va calcolato secondo la seguente formula: (costo giornaliero x 14) + costo del viaggio A/R.

Esempio di costo di ogni persona per un viaggio e soggiorno di 2 settimane nel Regno Unito:
(€ 90,00 x gg 14) + € 616 = € 1.876 a persona.

Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria
Direzione Formazione e Istruzione

POR FSE 2014-2020 – Innovazione e ricerca per un Veneto più competitivo - ASSEGGNI DI RICERCA – Anno 2019



d5d9e438



Tabella 2 – Parametri mobilità transnazionale – secondo macroaggregati Programma dell’Unione Europea Jean Monnet 2013

Paese ospitante	Importo (in €) vitto e alloggio a giornata per periodi inferiore al mese			Costo viaggio standard a/r (in €) - Una tantum
	dal 1° al 7°giorno	dall'8° al 14°giorno	dal 15° giorno	
Nord America	168,00	67,20	26,88	600,00
Centro e Sud America	116,00	46,40	18,56	
Africa	125,00	50,00	20,00	
Asia	127,00	50,80	20,32	
Oceania	120,00	48,00	19,20	
Altri paesi europei (non inclusi nella Tabella 1 in Appendice)	142,00	56,80	22,70	

Tabella 3 – Parametri di costo per la mobilità interregionale

Regione italiana (di destinazione)	Sussistenza		Costi di viaggio
	Costo giornaliero in €	Costo 1 settimana in €	
Abruzzo	50,00	250,00	201,59
Basilicata			258,77
Calabria			303,74
Campania			165,55
Emilia Romagna			63,28
Friuli Ven. Giulia			37,29
Lazio			164,98
Liguria			106,22
Lombardia			68,93
Marche			70,06
Molise			194,13
PA Bolzano			96,05
PA Trento			18,98
Piemonte			102,83
Puglia			164,42
Sardegna			248,13
Sicilia			302,84
Toscana			94,92
Umbria			124,92
Valle d'Aosta			154,75

Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria
 Direzione Formazione e Istruzione

POR FSE 2014-2020 – Innovazione e ricerca per un Veneto più competitivo - ASSEGNI DI RICERCA – Anno 2019



d5d9e438

